



TORAH OHR • PARASHOT MIKEITZ • MAAMAR 2

ויהי מקץ שנתים ימים ופרעה חלם והנה עומד על היאור

«E avvenne al termine di due
anni interi» (secondo maamar)



La Torah sostiene tutti i mondi, eppure la sua vera essenza è la
delizia propria di D-o, infinitamente al di sopra di essi; chi studia
con questa delizia attira dall'Alto un amore sublime che protegge
il bene della preghiera, mentre chi ne è privo possiede soltanto
un punto di Divinità, che i suoi desideri possono presto
consumare.

DEDICATO IN ONORE DI

מוקדש לכבוד הגאון המקובל רבי לוי יצחק שניאורסאהן זצ"ל

Il padre del Rebbe, Reb Levi Yitzchok



LikuteiTorah.com

LA PARSHA DI CHASSIDUS

likuteitorah.com/it/torah-ohr/mikeitz/2/

IDEA CENTRALE

La Torah sostiene tutti i mondi, eppure la sua vera essenza è la delizia propria di D-o, infinitamente al di sopra di essi; chi studia con questa delizia attira dall'Alto un amore sublime che protegge il bene della preghiera, mentre chi ne è privo possiede soltanto un punto di Divinità, che i suoi desideri possono presto consumare.

Per ogni sezione: il testo ebraico, poi la traduzione e infine una breve spiegazione sotto una linea dorata. I numeri piccoli nel testo ebraico rinviano alle note in fondo.

IL MAAMAR IN BREVE

La Torah dimora nella dimensione interiore di ogni anima ebraica, la quale, come D-o e la Torah, ha un aspetto nascosto — il suo intelletto — e uno rivelato — il suo amore e timore reverenziale. Nell'anima vi è un «Faraone» santo, la facoltà di portare alla luce la luce nascosta; ma per rivelarla occorre rimuovere i rivestimenti: il prepuzio e la sottile membrana dei desideri permessi e, soprattutto, l'arroganza. L'umiltà, l'essere «come polvere» (העפר פרעה) contiene le stesse lettere di העפר, e persino le sofferenze, che vengono a umiliare una persona, rivelano questa luce. Il maamar chiede poi perché David abbia chiamato «canti» gli statuti della Torah e sia stato punito per questo. Attraverso il versetto «Molte cose hai compiuto», spiega che, dal Sinai, tutti i mondi vivono della Torah che si trova in basso e che una singola legge supera tutti quei mondi; David gioiva di questa forza, di cui aveva bisogno contro i suoi nemici. Ma la vera lode della Torah è ancora più elevata: essa è la delizia propria di D-o, «il Suo canto». Senza questa delizia, «due anni di giorni» giungono al termine e «il Faraone sogna»: la Divinità presente nella preghiera è soltanto un punto sopra le lettere, e le vacche buone dell'amore e del timore reverenziale vengono divorate da quelle cattive. La delizia nella Torah attira un filo di benevolenza che impedisce tutto ciò.

SCHEMA

- | | | |
|--|--|------|
| 1 | La Torah nei livelli nascosti e rivelati dell'anima | ¶1 |
| <hr/> | | |
| <p>La Torah dimora in ogni anima, la quale, come D-o, la Torah e Israele, possiede un intelletto nascosto e un amore e un timore reverenziale rivelati, corrispondenti ai quattro elementi del testo della Torah.</p> | | |
| 2 | Il Faraone santo e il modo di portarlo alla luce | ¶2 |
| <hr/> | | |
| <p>Faraone significa portare alla luce; la luce dell'anima si rivela attraverso la milah, la periah e, soprattutto, l'umiltà, mentre le sofferenze vengono a spezzare l'orgoglio. Vengono poste le domande sui «canti» di David.</p> | | |
| 3 | «Molte cose hai compiuto» | ¶3-4 |
| <hr/> | | |
| <p>I grandi mondi sono discesi attraverso innumerevoli livelli fino all'esistenza fisica, e tutti sono nulla dinanzi a D-o, affinché Havayah sia «il mio D-o» attraverso la Torah, la Sua sapienza e la Sua volontà.</p> | | |

- 4 Una singola legge sostiene tutti i mondi** ¶5
Dal Sinai i mondi vivono della Torah e delle mitzvos che si trovano in basso; ogni legge proviene dalla Chochmah superiore e supera tutti i mondi superiori, mentre i «pensieri» di D-o sono ancora più elevati.
-
- 5 Perché David fu rimproverato** ¶6
David gioiva della Torah quale vita dei mondi, di cui aveva bisogno contro i suoi nemici, ma fu rimproverato perché la lodava soltanto in questo modo, mentre la Torah è la delizia propria di D-o.
-
- 6 Il consiglio dei Saggi e il sogno del Faraone** ¶7
Elevarsi al di sopra degli avversari attraverso la Torah e abbassarsi come polvere li annulla; la delizia nella Torah rimuove ogni ostacolo, mentre, senza di essa, la Divinità nella preghiera è soltanto un punto sopra le lettere.
-
- 7 Le vacche e il filo di benevolenza** ¶8
Le emozioni suscitate dalla sola preghiera possono essere consumate dai desideri che sopraggiungono in seguito, ma il canto della Torah attira dall'Alto un amore sublime che impedisce la comparsa delle vacche cattive.
-

CONCETTI CHIAVE

Il Faraone santo פרעה שבקדושה

La facoltà dell'anima divina di portare alla luce e rivelare la luce nascosta, chiamata così dalla radice pera, «portare allo scoperto».

Milah e periah מילה ופריעה

Le due fasi della circoncisione, applicate all'anima: rimuovere il male grossolano e poi il sottile rivestimento dei desideri permessi provenienti dalla kelipas nogah (la scorza luminosa).

Grossolanità dello spirito גסות הרוח

Arroganza, considerarsi un'esistenza indipendente; essa forma uno schermo che copre la luce divina dell'anima.

Ta'amim, nekudos, tagin, osiyos טעמים נקודות תגין

אותיות

I segni di cantillazione, le vocali, le corone e le lettere della Torah, che hanno corrispondenze nell'anima; i ta'amim sono il canto e la delizia della Torah.

Le Tue meraviglie e i Tuoi pensieri נפלאותיך ומחשבותיך

La Meraviglia Suprema (Pele Elyon) e la Chochmah superiore, che ci raggiungono attraverso la Torah.

Delizie שעשועים

La Torah quale delizia propria di D-o nella Sua sapienza, superiore al suo ruolo di fonte di vita dei mondi.

Un punto sulle sommità delle lettere נקודה ברישי אותון

La vocale cholem; una scintilla di Divinità che brilla nella mente dall'Alto, ma non penetra nella persona.

Filo di benevolenza חוט של חסד

Un amore sublime attirato dall'Alto su chi studia la Torah con il suo canto, superiore all'amore naturale dell'anima.

SEZIONE 1 • 11

La Torah nei livelli nascosti e rivelati dell'anima

1 ויהי מקץ^{1,2} שנתים ימים ופרעה חלם והנה עומד על היאור. הנה כתיב (רות ד) וזאת לפניך בישראל³ ואין זאת אלא תורה⁴ כי הנה זאת התורה ישנה בבחי' פנימיות של כל נפש מיישראל.

«E avvenne che, al termine di due anni interi, il faraone fece un sogno: ed ecco, stava in piedi presso il fiume». Ora, è scritto (Ruth 4): «E questo era lefanim [in passato; anche: interiormente] in Israele»; e «questo» non significa altro che la Torah. Questa Torah, infatti, è presente nella dimensione interiore (pnimiyus) di ogni anima ebrea.

Il maamar si apre con il versetto del sogno del faraone, che verrà interpretato soltanto alla fine. Per prima cosa cita Ruth: nel senso più immediato, lefanim significa «in passato», a proposito di un'antica usanza in Israele; ma la parola significa anche «interiormente». Alla luce dell'insegnamento dei Saggi secondo cui «questo» (zos) è la Torah, il versetto si legge così: la Torah è dentro Israele, nel nucleo interiore di ogni anima ebrea. Tanya (Iggeres HaKodesh 7) legge il versetto allo stesso modo: la Torah era rivestita nell'anima di «Yisrael Sava», il patriarca Yaakov, la cui anima comprendeva tutte le anime d'Israele.

כי יש לכל נפש בחי' פנימיות ובחי' חיצונית דהיינו בחי' סתים וגליא. שכמו שקוב"ה [שקודשא בריך הוא] סתים וגליא.⁵ כך אורייתא וכך ישראל כו'.

Ogni anima ha una dimensione interiore (pnimiyus) e una dimensione esteriore (chitzoniyus), ossia gli aspetti del nascosto e del rivelato; infatti, come il Santo, benedetto Egli sia (Kudsha Brich Hu), è nascosto e rivelato, così lo è la Torah, e così Israele, ecc.

Ogni anima ha due strati: una dimensione interiore e nascosta e una dimensione esteriore e rivelata. Lo Zohar insegna che il Santo, benedetto Egli sia, la Torah e Israele sono ciascuno sia nascosto sia rivelato; in Likutei Torah (Nitzavim), l'Alter Rebbe spiega che in ciascuno vi è un livello che trascende la comprensione — la luce che circonda tutti i mondi (sovev kol almin) — e un livello rivestito e afferrabile — la luce che riempie tutti i mondi (memalei kol almin).

ובחי' סתים היינו בחי' פנימיות חב"ד [חכמה בינה ודעת] שבנפשו האלקית שאינו מושג ונראה לעין.⁶

L'aspetto nascosto è la dimensione interiore della sapienza (Chochmah), della comprensione (Binah) e della conoscenza (Daas) nell'anima divina (Nefesh Elohis), che non è afferrabile né visibile all'occhio.

Nell'anima, lo strato nascosto è il suo intelletto — Chochmah, Binah e Daas — che opera interiormente e non può essere visto dagli altri.

ובחיי גליא הוא בחי' חיצוניות שבו שהוא בחי' אהוי"ר [אהבה ויראה] כו" ⁷ ולכן כמו שיש טנת"א [טעמים נקודות תגין אותיות] בתורה ⁸ כך יש בחי' אלו בנפש האלקית ⁹ כדלקמן. ¹⁰

E l'aspetto rivelato è la sua dimensione esteriore, ossia il livello dell'amore e del timore reverenziale (ahavah veyirah), ecc. Perciò, come la Torah ha ta'amim, nekudos, tagin e osiyos (note di cantillazione, vocali, corone e lettere), così questi livelli sono presenti nell'anima divina, come [verrà spiegato] più avanti.

Lo strato rivelato dell'anima è il suo amore e timore reverenziale verso D-o, le emozioni che si manifestano esteriormente. Il testo della Torah ha quattro componenti: ta'amim (le note di cantillazione), nekudos (le vocali), tagin (le corone apposte a determinate lettere) e osiyos (le lettere); l'anima divina ha le loro controparti, come il maamar spiegherà, in particolare per quanto riguarda i ta'amim, la melodia della Torah.

SEZIONE 2 • 12

Il Faraone santo e il modo di portarlo alla luce

2 והנה כמו שיש פרעה בקליפה כך יש בקדושת נפש האלקית כמ"ש בזהר ויגש ¹¹ דאתפריעו ואתגלו נהורין ¹² כו".

Ora, proprio come esiste un Faraone nella scorza (kelipah), così esiste [un Faraone] nella santità dell'anima divina, come è scritto nello Zohar, su Vayigash: «[dove] i lumi vengono scoperti (de'isparyu) e rivelati», ecc.

Il nome Faraone (Par'oh) è collegato alla radice aramaica che significa «scoprire» (de'isparyu), usata nello Zohar, su Vayigash, a proposito di lumi che vengono scoperti e rivelati. Dunque, oltre al Faraone della keli-pah, le forze che si oppongono alla santità, esiste un Faraone santo nell'anima divina: la forza attraverso la quale viene scoperta una luce nascosta. Nel maamar «VeDavid Avdi» del 5732, il Rebbe, come citato da Kehot, spiega così lo Zohar: facendo discendere la Corona (Kesor), persino i lumi rivelati all'interno della catena discendente dei mondi (hishtalshelus) vengono «scoperti», liberi da ogni limitazione.

כי זה לעומת זה כו' שבהשתלשלות מבחי' פרעה שבקדושה למטה מטה נמשך בחי' פרעה התחתון שאמר לא ידעתי את¹³ ה' שהוא בחי' השכחה המשתלשלת מבחי' עלמא דאתגלייא פרעה שבקדושה כמ"ש רגליה יורדות מות.¹⁴

Poiché «l'uno è l'opposto dell'altro», ecc.: nella catena discendente dei mondi (hishtalshelus), dal livello del Faraone della santità, sempre più in basso, viene fatto discendere il livello del Faraone inferiore, che disse: «Non conosco Havayah». Questo è il livello dell'oblio, che discende dal livello del mondo rivelato (alma de'isgalya), il Faraone della santità, come è scritto: «I suoi piedi scendono alla morte».

D-o ha creato la santità e ciò che le si oppone come immagini speculari: «l'uno è l'opposto dell'altro». Man mano che i livelli discendono, il Faraone santo, che appartiene al mondo rivelato, dà origine molto più in basso al Faraone d'Egitto, che disse: «Non conosco Havayah»: l'oblio di D-o. Il versetto dei Proverbi sulla donna straniera, «i suoi piedi scendono alla morte», viene applicato al modo in cui l'estensione più bassa, i «piedi», del mondo rivelato arriva fino a ciò che si oppone alla santità.

אבל בסמוי מן העין עלמא דאתכסייא הברכה מצוייה¹⁵ ממקור הברכות. כמ"ש (משלי יא) ואת צנועים חכמה מקום הזכרון כמ"ש ולזכרון בין עיניך.¹⁶

Ma in ciò che è «nascosto all'occhio», il mondo nascosto (alma de'iskasya), «si trova la benedizione», proveniente dalla Fonte delle benedizioni. Come è scritto (Proverbi 11): «Ma con i modesti c'è sapienza»: [questo è] il luogo del ricordo, come è scritto: «e per memoriale fra i tuoi occhi».

Al contrario, la benedizione si trova soltanto in ciò che è «nascosto all'occhio», il mondo nascosto, che riceve direttamente dalla Fonte della benedizione. La sapienza dimora presso i modesti (tzenu'im, che significa anche «nascosti»), ed essa è il luogo della memoria, come mostrano i tefillin del capo, «per memoriale fra i tuoi occhi», che si posano sulla sede della mente: l'opposto dell'oblio appena descritto.

והנה לא שייך לומר דאתגלו כו' אלא מתוך מכסה שהיה עליהם בתחלה. דהנה כתיב מי יעלה לנו השמימה¹⁷ ר"ת [ראשי תיבות] מילה וס"ת [וסופי תיבות]¹⁸ הוי"ה¹⁹

Ora, si può parlare di [lumi che vengono] «scoperti» soltanto [quando emergono] da una copertura che li ricopriva inizialmente. Infatti è scritto: «Chi salirà per noi al cielo?», le cui lettere iniziali [formano] milah (circoncisione) e le cui lettere finali [formano] il Nome Havayah.

La scoperta presuppone una copertura che l'ha preceduta. Le parole «Chi salirà per noi al cielo?» celano due parole nelle loro lettere: le lettere iniziali (מ"י-ל"ה) formano milah, «circoncisione», e le lettere finali (yud, hei, vav, hei) formano il Nome Havayah. Ciò insegna che la circoncisione deve precedere la rivelazione manifesta della Divinità.

שבכדי שיאיר עלינו אור ה' בהתגלות ולא בציור אותיות לבד כ"א בעומק המחשבה בהתבוננות מהות ועצמות אני ה' לא שנית²⁰ שיקבע במוחו ולבו שהוא בחי' מי יעלה לנו השמימה שהוא בחי' השגת אלקות צריך מתחלה בחי' מילה

Affinché la luce di D-o risplenda su di noi in modo rivelato, e non soltanto nella forma di lettere, ma nella profondità del pensiero, attraverso la contemplazione dell'essere e dell'essenza stessi [di] «Io, Havayah, non sono cambiato», così che ciò si radichi nella mente e nel cuore (questo è il livello di «Chi salirà per noi al cielo?», il livello della comprensione della Divinità), deve prima esserci il livello di milah.

Perché la luce di D-o risplenda apertamente, non come una semplice immagine delle lettere del Suo Nome, ma attraverso una profonda contemplazione dell'essenza espressa da «Io, Havayah, non sono cambiato», fino a radicarsi nella mente e nel cuore, una persona ha prima bisogno della «circoncisione», della rimozione di ciò che la ostacola. Questa vera comprensione della Divinità è il «salire al cielo» del versetto.

כי יש למעלה בחי' עונותיכם מבדילים²¹ וצריך להסיר המונעים וכן למטה בנפש האדם הנה כתיב ומלתם את ערלת לבבכם.²²

Poiché in Alto c'è il livello di «le vostre iniquità separano», e gli impedimenti devono essere rimossi; e, allo stesso modo, in basso, nell'anima umana, è scritto: «Circonciderete il prepuzio del vostro cuore».

In Alto, i peccati creano una barriera fra una persona e D-o, e questa barriera deve essere rimossa. Nella vita interiore della persona, tale rimozione è la «circoncisione del cuore» comandata dalla Torah.

אך אחרי כריתות הערלה יש עוד בחי' פריעה שהוא עור דק המכסה וחופף והוא בחי' תאוות גשמיים שמקליפת נוגה שהוא לדברים של היתר המכסים ומסתירים אור ה'.

Ma, dopo aver reciso il prepuzio, c'è ancora il livello della periah (scopertura), una sottile membrana che ricopre e avvolge; questo è il livello dei desideri materiali provenienti dalla kelipas nogah (la sfera neutra, suscettibile di essere elevata alla santità), relativi a cose permesse, che ricoprono e nascondono la luce di D-o.

Nella circoncisione fisica, dopo aver reciso il prepuzio c'è una seconda fase, la periah, che scopre una sottile membrana. Sul piano spirituale, il prepuzio rappresenta il male grossolano, mentre la membrana sottile rappresenta il desiderio di piaceri materiali permessi. Questi provengono dalla kelipas nogah, la sfera neutra che può essere elevata alla santità, e tuttavia continuano a ricoprire e nascondere la luce di D-o.

וכן אפי' [אפילו] בכדי שיתגלה עליו בחיי מרכבה פני אריה פני שור²³ כו' שהוא בחיי אהוי"ר [אהבה ויראה] טבעיים הנה כתיב (יחזקאל א) וארא כו' ומתוכה כעין החשמל²⁴ כו' חש מל²⁵ ומתוכה דמות די חיות²⁶ כו'.

Allo stesso modo, persino perché il livello del Carro — «il volto di un leone, il volto di un bue», ecc. — che è il livello dell'amore e del timore reverenziale naturali (ahavah veyirah), si riveli su di lui, è scritto (Ezechiele 1): «E vidi», ecc., «e dal suo interno, come l'aspetto del chashmal», ecc. (chash, mal), «e dal suo interno, la somiglianza di quattro esseri viventi», ecc.

Lo stesso vale per l'amore e il timore reverenziale naturali verso D-o, rappresentati dal volto del leone e dal volto del bue nel Carro della visione di Ezechiele: nella visione, dopo il vento tempestoso, la grande nube, il fuoco e il bagliore (nogah) che la circondano, appare «qualcosa come il chashmal», e soltanto al suo interno si trovano i quattro esseri viventi. La parola chashmal si divide in chash, «silenzioso», e mal, «parlante», e richiama anche milah. In precedenza, in Torah Ohr (Lech Lecha), l'Alter Rebbe spiega che il chashmal è una veste proveniente dalla dimensione esteriore (chitzoniyyus) della comprensione (Binah), che avvolge gli attributi emotivi (middos): silenziosa alla propria radice e parlante quando li riveste; spiega inoltre che, quando il prepuzio, la kelipas nogah, viene rimosso con la milah, rimane soltanto questo chashmal.

והעצה היעוצה לזה הוא מה שאומרים ונפשי כעפר לכל תהי' [תהיה]²⁷ כי פרעה אותיות העפ"ר²⁸ שעייז יוכל להיות בבחי' פרעה שיפרע ויגלה המכסה אשר עליו.

Il consiglio dato a questo scopo è ciò che diciamo: «E possa la mia anima essere come polvere per tutti»; infatti Paroh (il Faraone) è formato dalle stesse lettere di he'afar (la polvere). In questo modo si può raggiungere la condizione di Paroh, così che egli scopra (yifra) e riveli ciò che lo ricopre.

Il rimedio è l'umiltà che esprimiamo alla fine dell'Amidah: «E possa la mia anima essere come polvere per tutti». La parola Paroh contiene le stesse lettere di he'afar (la polvere); ciò mostra che, diventando come polvere, una persona raggiunge il «Paroh» santo e scopre ciò che nasconde la luce della sua anima.

וכמ"ש (במדבר ה) ופרע את ראש האשה. דכנ"י [דכנסת ישראל] נק' אשה יראת²⁹ ה' וצריך לגלות אוצר של יראת שמים³⁰ ע"י שמשים נפשו כעפר לכל.

Come è scritto (Numeri 5): «Egli scoprirà (u'fara) il capo della donna». Infatti la Congregazione d'Israele è chiamata «una donna che teme Havayah», e si deve rivelare il tesoro del timore del Cielo rendendo la propria anima come polvere per tutti.

La stessa radice, pera, compare nella legge della Torah sulla sotah, una moglie sospettata dal marito, in cui il kohen scopre il capo della donna. La Congregazione d'Israele è chiamata «una donna che teme Havayah»; attraverso l'umiltà simile alla polvere viene scoperto il tesoro nascosto del timore del Cielo che si trova nell'anima. Il Torah Chaim del Mittler Rebbe su questa parashah, citato da Kehot, aggiunge che per questo il popolo ebraico porta quel nome.

ועי"ז יקרע המסך שעליו שהוא נמשך מבחי"י גסות הרוח שמחמת גסות רוחו שמחשיב א"ע [את עצמו] ליש
ודבר בפ"ע [בפני עצמו] הוא מתאוה תאוה וחפץ הוא שימלא רצונו דוקא.

In questo modo verrà lacerato lo schermo che lo sovrasta. [Questo schermo] deriva dal livello della rozzezza dello spirito: a causa di tale rozzezza, poiché si considera un'esistenza e una realtà a sé stante, egli brama i desideri e pretende che venga esaudita proprio la sua volontà.

L'umiltà lacera lo schermo che sovrasta l'anima, perché quello schermo deriva dall'arroganza. Chi si considera un'esistenza separata e indipendente sviluppa brame e pretende che si compia la propria volontà; questa presunzione è ciò che fa da velo.

וצריך הוא לבטש גסות רוחו ועד"ז הוא יסורי עוה"ז הבאים לאדם כי לא מחמת עונש אינו ראוי לישב
בשלות עוה"ז

Deve dunque reprimere la rozzezza del proprio spirito. In questa prospettiva vanno intese le sofferenze di questo mondo che si abbattano su una persona: non è che, come punizione, essa non sia degna di godere della tranquillità di questo mondo;

L'arroganza deve quindi essere repressa; alla luce di ciò vengono spiegate le sofferenze di questo mondo. Non sono il segno che una persona, come punizione, non meriti la tranquillità di questo mondo.

שהרי מצינו בנבוכדנצר (סנהדרין צו. ע"ש ועי' ילקוט)³¹ כשביל שהלך ג' פסיעות לכבוד השי"ת [השם יתברך]
פסקו לו מלוכה על כל העולם ולזרעו אחריו עד ג' דורות

poiché troviamo riguardo a Nebuchadnezzar (Sanhedrin 96a; si veda lì, e si veda lo Yalkut) che, per aver camminato tre passi in onore di D-o, benedetto Egli sia, gli fu decretato il regno su tutto il mondo, e ai suoi discendenti dopo di lui per tre generazioni;

Il Talmud racconta che Nebuchadnezzar, allora scriba reale a Babilonia, corse dietro a un messaggero perché una lettera al re Chizkiyahu salutasse D-o prima del re; per quei pochi passi fu ricompensato. Il Talmud ne conta quattro; il maamar, che rimanda anche allo Yalkut (Yalkut Shimon, una classica raccolta di Midrash), parla di tre passi e del regno per tre generazioni.

ואין לך אדם מישראל שלא כיבד המקום בכך³² וכל טוב עוה"ז כדאי הוא לו

e non c'è alcun ebreo che non abbia onorato l'Onnipresente altrettanto; perciò, tutto il bene di questo mondo gli è dovuto.

Ogni ebreo ha onorato D-o almeno altrettanto; in base a questo criterio, ogni ebreo merita tutto il bene di questo mondo.

אלא היסורים באים לבטש את האדם להכניעו ולהשפיל גסות רוחו וכמשארז"ל [וכמו שאמרו רבותינו זכרונם לברכה] (ברכות ז) טובה מרדות ³³ א' כו'

Piuttosto, le sofferenze vengono a reprimere una persona, a sottometterla e a umiliare la rozzezza del suo spirito, come dissero i nostri Maestri, di benedetta memoria (Berachos 7): «Un solo rimprovero è meglio», ecc.

Lo scopo delle sofferenze è dunque spezzare l'orgoglio di una persona e umiliarla. I Maestri insegnano che un solo rimprovero interiore è meglio di molte frustate.

שכשעיניו רואות שיסורים באים עליו נשפל דעתו ונעשה נכנע והוא יקר בעיני ה' להיות עייז בחי התגלות בחי פרעה מן העפר.

Quando i suoi occhi vedono che le sofferenze si abbattano su di lui, il suo animo si abbassa ed egli diventa sottomesso; questo è prezioso agli occhi di D-o, affinché in tal modo si riveli dalla polvere il livello di Paroh.

Quando una persona vede che le sofferenze si abbattano su di lei, viene umiliata; D-o apprezza questa umiltà perché fa emergere dalla polvere il Paroh santo. L'umiltà scopre la luce nascosta dell'anima.

והנה בתורה יש בחי טנת"א [טעמים נקודות תגין אותיות] ³⁴ ובחי טעמים שבתורה שבע"פ [שבעל פה] ³⁵ הוא כמ"ש (תהלים מב) ובלילה שירה עמי ³⁶ שבחי השירה והטעמים שהם בחי הניגון הוא עמי.

Ora, nella Torah vi sono i livelli di ta'amim [segni di cantillazione], nekudos [vocali], tagin [coron-cine] e osiyos [lettere]; e il livello dei ta'amim nella Torah Orale è ciò che è scritto (Salmi 42): «E di notte il Suo canto è con me»: il livello del canto e dei ta'amim, che è il livello della melodia, è «con me».

L'Alter Rebbe riprende i quattro componenti del testo della Torah. I ta'amim, i segni di cantillazione che conferiscono ai versetti la loro melodia (la parola significa anche «sapori» e «ragioni»), corrispondono nella Torah Orale al canto della Torah, che il versetto «di notte il Suo canto è con me» descrive come presente presso una persona.

וביאור הענין הוא כמ"ש (תהלים קיט) זמירות היו לי חקיק בבית מגורי ³⁷. ולהבין זה איך הם זמירות

La spiegazione della questione è ciò che è scritto (Salmi 119): «I Tuoi statuti erano canti per me nella casa del mio peregrinare». E per comprendere questo: in che modo sono canti?

Re David disse che gli statuti di D-o erano canti per lui «nella casa del mio peregrinare», cioè durante la sua vita da errante. Ciò solleva la questione di come le leggi e gli statuti possano essere chiamati canti.

וגם למה נענש דוד על שקרא לד"ת [לדברי תורה] זמירות.^{38,39} הנה אמרו (גטין ז')⁴⁰ השכם והערב⁴¹ עליהם לבהמ"ד [לבית המדרש] והם כלים מאליהן.

E inoltre, perché David fu punito per aver chiamato «canti» le parole della Torah? Ora, [i nostri Saggi] dissero (Gittin 7): «Alzati presto e trattieniti fino a tardi su di loro (aleihem) nella casa di studio, ed essi periranno da sé».

Il Talmud (Sotah 35a) dice che David fu punito per aver chiamato «canti» le parole della Torah; anche questo richiede una spiegazione. L'Alter Rebbe cita inoltre il consiglio di Rabbi Elazar a Mar Ukva, turbato da persone che gli si opponevano: «Alzati presto e trattieniti fino a tardi su di loro (aleihem) nella casa di studio», ed essi periranno da sé; il maamar interpreterà aleihem nel senso di «al di sopra di loro».

והענין הוא דכתיב (תהלים מ) רבות עשית אתה ה' אלהי נפלאותיך ומחשבותיך אלינו אין ערוך אליך אגידה ואדברה עצמו מספר⁴²:^{43,44,45,46}

La questione è [la seguente]. È scritto (Salmi 40): «Molte cose hai fatto, Tu, Havayah mio D-o; le Tue meraviglie e i Tuoi pensieri sono per noi; nessuno è paragonabile a Te; se volessi narrarli e parlarne, sarebbero troppo numerosi da contare».

La chiave per entrambe le questioni è un versetto dei Salmi: «Molte cose hai fatto, Havayah mio D-o; le Tue meraviglie e i Tuoi pensieri sono per noi». I paragrafi seguenti lo spiegano frase per frase, interpretando rabbos, «molte», nel senso di «grandi».

SEZIONE 3 • 13-4

«Molte cose hai compiuto»

3 וביאור הכתוב רבות עשית. פ"י רבות כל דבר שהוא רב ועצום דהיינו עולמות עליונים⁴⁷ הגדולות ונוראות⁴⁸

L'interpretazione del versetto «Molte cose hai fatto»: «molte» significa tutto ciò che è grande e possente, vale a dire i grandi e tremendi mondi superiori,

L'Alter Rebbe comincia a spiegare il versetto dei Salmi. Rabbos, che letteralmente significa «molti», viene inteso come «grande»: cose grandi e possenti, i mondi superiori e sublimi. Yahel Or del Tzemach Tzedek osserva che anche lo Zohar (Vayechi) legge rabbos nello stesso modo, come in «il grido di Sedom è grande (rabbah)».

עשית בבחי' עשיה גשמית שנשתלשלו מעילה לעלול במדרגות רבות ושונות כמו שאמר ⁴⁹ בפסוק אגידה ואדברה עצמו מספר ⁵⁰ עד שנתהוו בבחי' עשי' [עשיה] גשמית.

«hai fatto» [loro], portandoli al livello fisico del Mondo dell'Azione (Asiyah), poiché sono discesi da causa a effetto attraverso molti livelli diversi, come dice il versetto: «Se dovessi raccontare e parlarne, sarebbero troppo numerosi da enumerare», finché sono giunti al livello fisico di Asiyah.

«Hai fatto» significa che questi grandi mondi sono stati fatti discendere, tappa dopo tappa, da causa a effetto, finché hanno raggiunto l'esistenza fisica (Asiyah). Le parole del versetto «troppo numerosi da enumerare» descrivono i numerosi livelli attraversati da questa discesa.

וכמ"ש (שם קלה) למה יאמרו איה ⁵¹ אלקיהם ⁵² שהוא בבחי' אי"ה [אם ירצה השם]. שהוא מובדל ומכוסה ורחוק מהם כמ"ש רם על כו'. ⁵³

E come è scritto (ibid., 135): «Perché dovrebbero dire: “Dov'è (ayeh) il loro D-o?”», [il che significa] che Egli si trova nello stato di ayeh («dove?»), separato, celato e lontano da loro, come è scritto: «Elevato al di sopra», ecc.

A causa di questa lunga discesa, D-o appare nascosto e lontano, così che le persone possono chiedere: «Dov'è (ayeh) il loro D-o?»: Egli sembra elevato molto al di sopra del mondo, separato e celato. Kehot osserva che il versetto recita «Perché dovrebbero dire le nazioni» e che forse le parole «le nazioni» sono state omesse per timore della censura.

ולא ידעו ולא יבינו כי כל אשר חפץ ⁵⁴ ה' עשה שנשתלשל חפץ ה' כ"כ [כל כך] עד שהוא בעשיה גשמית

Ma non sanno e non comprendono che «tutto ciò che il Nome Havayah ha desiderato, Egli ha fatto»: il desiderio di D-o è disceso tanto in basso da trovarsi nel livello fisico di Asiyah.

Ciò che non comprendono è che «tutto ciò che Havayah ha desiderato, Egli ha fatto»: è stato il desiderio stesso di D-o a far discendere i mondi fino all'esistenza fisica.

וכ"כ [וכן כתב] למה כדי שיהיה הוי"ה אלהי אלוה שלי ע"י כי נפלאותיך ומחשבותיך אלינו כי אורייתא מחכמה נפקת ^{55,56} פ"י עיקר התגלותה הוא מחכמה. אבל באמת הוא רצונו של מקום והוא ורצונו אחד.

E perché una discesa tanto grande? Affinché Havayah divenga il mio D-o, il mio D-o personale, per mezzo di [questo]: «Le Tue meraviglie e i Tuoi pensieri sono rivolti a noi»; poiché «la Torah proviene dalla sapienza (Chochmah)», vale a dire che la sua rivelazione principale proviene da Chochmah. Ma in verità essa è la volontà dell'Onnipresente, ed Egli e la Sua volontà sono uno.

Lo scopo di una discesa così profonda è che Havayah, il D-o trascendente, divenga «il mio D-o», presente personalmente a ciascuno, attraverso la Torah, nella quale le meraviglie e i pensieri di D-o ci vengono rivolti. La Torah si rivela da Chochmah, la sapienza divina, ma in verità è la volontà di D-o, e la Sua volontà è una con Lui; nella Torah, dunque, si incontra D-o stesso.

4 וזהו נפלאותיך מה שהוא מופלא ומובדל ומכוסה שאין בו השגה כלל פלא עליון.⁵⁷ ומחשבותיך הוא בחי חכמה עילאה נמשך אלינו ע"י התורה. אין ערוך אליך אגידה ואדברה עצמו מספר.⁵⁸

E questo è [il significato di] «le Tue meraviglie»: ciò che è meraviglioso, distinto e celato, al di là di ogni possibilità di comprensione: la Meraviglia Superna (Pele Elyon). «E i Tuoi pensieri» è il livello della sapienza superna (Chochmah), che giunge fino a noi attraverso la Torah. «Nessuno è paragonabile a Te; se li narrassi e ne parlassi, sarebbero troppo numerosi per essere enumerati».

«Le Tue meraviglie» si riferisce alla Meraviglia Superna (Pele Elyon), un nome cabbalistico di Keser, il livello che si trova al di sopra di Chochmah, tanto celato da non poter essere affatto compreso. «I Tuoi pensieri» è la Chochmah superna, la sapienza divina, che giunge fino a noi attraverso la Torah; entrambe giungono «verso di noi», benché nulla sia paragonabile a D-o e i livelli siano innumerevoli.

כי להיות השתלשלות וירידה גדולה כ"כ [כל כך] מבחי גבוה ונעלה מאד עד בחי מטה מאד⁵⁹ הוצרך להיות כמה מיני עולמות אין מספר מינים ממינים שונים

Affinché vi fosse una catena di discesa e un abbassamento così grandi, da un livello assai elevato e sublime fino a un livello assai basso, dovevano esserci moltissime specie di mondi, senza numero: specie su specie, di generi diversi,

Perché la Divinità discendesse dal livello più alto a quello più basso, la discesa doveva attraversare innumerevoli specie di mondi. Ogni specie comprende molte sottospecie diverse.

וכמ"ש (איוב כה) היש מספר לגדודיו⁶⁰ וכתוב (דניאל ז) אלף אלפין ישמשונה ורבו רבבן⁶¹ כו' והוא מספר גדוד והיכל אחד והיכלות אין מספר.

come è scritto (Giobbe 25): «C'è forse un numero alle Sue schiere?», e come è scritto (Daniele 7): «Mille migliaia Lo servivano e miriadi di miriadi», ecc.; e questo è il numero di una sola schiera e di una sola sala (heichal), mentre le sale sono innumerevoli.

Due versetti illustrano il numero sterminato degli esseri spirituali: le schiere di D-o sono incalcolabili e «mille migliaia» Lo servono. Eppure, quella cifra enorme descrive soltanto una schiera in una sala (heichal) dei mondi spirituali, mentre le sale stesse sono innumerevoli.

ואעפ"כ [ואף על פי כן] כולם אין ערוך אליך שאפי' [שאפילו] בחי הגבוה מאד שהוא שרש התחלות התהוות
Eppure, nessuno di loro «è paragonabile a Te»: neppure il livello più elevato, che è la radice dei primi inizi del divenire,

Nonostante tutti questi livelli, nessuno di essi è paragonabile a D-o, neppure il più elevato, la radice da cui ha inizio tutta la creazione.

מ"מ לגבי מהותו ועצמותו ית' אין לו ערך כלל שאינו מערכו ולא ממהותו כלל מאחר שהוא בבחי' נברא או נאצל ויש לו התחלת גבול.

tuttavia, rispetto al Suo Essere e alla Sua essenza, benedetto Egli sia, non ha alcun paragone, poiché non appartiene affatto al Suo ordine né alla Sua essenza, essendo nella categoria del creato o dell'emanato e avendo un principio di limitatezza.

Rispetto all'essenza stessa di D-o, neppure quel livello più elevato ha alcuna relazione con Lui, poiché è creato o emanato e ha quindi un inizio e un limite. Ciò che è limitato appartiene a un ordine diverso da quello dell'Infinito (Ein Sof).

משא"כ בבורא ית' דכולא קמיה כלא ממש חשיב⁶² ואצלו נחשב הכל כאין בחי' הראשונה ובחי' אחרונה שבמדרגה תחתונה הכל שוה אצלו

Non è così per il Creatore, benedetto Egli sia: dinanzi a Lui tutto è considerato come un autentico nulla; per Lui ogni cosa è considerata nulla, [cosicché] il primo livello e l'ultimo livello del gradino più basso sono tutti uguali ai Suoi occhi.

Dinanzi a D-o, tutto è come nulla; perciò i livelli più elevati e quelli più bassi sono ugualmente nulla ai Suoi occhi. Per Lui non vi è differenza tra il mondo più sublime e il gradino più basso.

ואעפ"כ [ואף על פי כן] להיות השתלשלות העולמות וירידת המדרגות הוצרך להיות מדרגות עצמו מספר שלא יבטלו העולמות ממציאותן וכל זה הוא בשביל שיהיה הוי"ה אלקי ונפלאותיך ומחשבותיך אלינו כנ"ל:

Eppure, affinché vi fosse la catena discendente dei mondi e la discesa dei livelli, dovevano esserci livelli «troppo numerosi per essere enumerati», affinché i mondi non fossero privati della propria esistenza. Tutto questo è perché Havayah sia il mio D-o e perché «le Tue meraviglie e i Tuoi pensieri [siano] rivolti a noi», come detto sopra.

Anche così, la discesa richiedeva innumerevoli livelli intermedi, affinché i mondi non fossero sopraffatti dalla luce di D-o fino a perdere la propria esistenza e potessero continuare a esistere. Lo scopo di tutta questa discesa graduale è che Havayah diventi «il mio D-o» e che le Sue meraviglie e i Suoi pensieri giungano fino a noi attraverso la Torah.

Una singola legge sostiene tutti i mondi

5 והנה קודם מ"ת [מתן תורה] היו עליונים ותחתונים ניזונים בחסדו של הקב"ה דהיינו שהיה מזון עולמות עליונים ותחתונים וחיותם נמשך ממקורם וראשיתם מלמעלה למטה בנדבה וחסד פשוט באתערותא דלעילא לבד.

Ora, prima del Dono della Torah, gli esseri superiori e inferiori erano sostenuti dalla benevolenza del Santo, benedetto Egli sia (Kudsha Brich Hu); vale a dire che il sostentamento e la forza vitale dei mondi superiori e inferiori erano attinti dalla loro fonte e origine, dall'Alto verso il basso, come dono gratuito e benevolenza semplice, unicamente mediante un risveglio dall'Alto (isarusa dileila).

Prima che la Torah fosse data al Sinai, tutti i mondi ricevevano la propria forza vitale interamente in dono da D-o, che fluiva dall'Alto verso il basso. Essa giungeva soltanto mediante un risveglio dall'Alto, non in risposta a qualcosa compiuto dal basso.

אבל אחר מ"ת [מתן תורה] הנה קיום חיות העולמות הוא ע"י מעשה התחתונים בתורה ומצות ממטה למעלה

Ma dopo il Dono della Torah, il mantenimento della forza vitale dei mondi avviene attraverso le azioni degli esseri inferiori nella Torah e nelle mitzvos, dal basso verso l'alto.

Dal Dono della Torah in poi, la vita dei mondi dipende da ciò che gli uomini compiono in basso, attraverso la Torah e le mitzvos. Le loro azioni elevano ciò che sostiene i mondi, dal basso verso l'alto.

וכמו למשל ארץ הלזו הגשמית שמצמחת כל מיני תענוגים והם מזון האדם וקיום חיותו

È paragonabile, per analogia, a questa terra fisica, che fa crescere ogni sorta di prelibatezze, le quali costituiscono il nutrimento dell'uomo e il sostentamento della sua vita.

L'Alter Rebbe propone un'analogia tratta dalla natura. La terra fisica fa crescere ogni sorta di cibi gradevoli, che sostengono la vita dell'uomo.

וגם כשאדם אוכל מבע"ח [מבעלי חיים] הנה עיקר גידולו וחיותו של הבע"ח [הבעלי חיים] ממה שאוכל מן הארץ נמצא שכל מזון וחיות האדם הוא ע"י בירור שנבחר הטוב הגנוז מן הארץ.

Inoltre, anche quando l'uomo si nutre di animali, la crescita principale e la forza vitale dell'animale provengono da ciò che esso mangia dalla terra. Ne consegue che tutto il nutrimento e la forza vitale dell'uomo derivano da un processo di raffinazione, nel quale viene selezionato il bene celato nella terra.

Anche quando l'uomo mangia carne, l'animale è cresciuto e ha vissuto grazie a ciò che mangiava dalla terra. Tutto il nutrimento dell'uomo proviene dunque da un processo di raffinazione, che estrae il bene celato nella terra.

כך עדי"מ הנה מזון עולמות עליונים הוא ממה שמקבלים חיותם מן התורה שבעוה"ז השפל.

Così, per analogia, il sostentamento dei mondi superiori deriva dal fatto che ricevono la propria forza vitale dalla Torah che si trova in questo mondo inferiore.

Allo stesso modo, i mondi superiori sono nutriti dalla Torah studiata in questo mondo inferiore. La Torah qui in basso è come la terra, dalla quale i mondi superiori attingono il proprio nutrimento.

והנה כתיב (משלי ד') סלסלה ותרוממך⁶³ כאדם שמסלסל בשערו שיהיה כל נימא בפ"ע [בפני עצמו] כך הוא בכל פרטי הלכות אין מספר שיהיה בזה הענין הדין כך ובזה הענין יהיה הדין כך נמשך מחכמה עילאה מבחי' נפלאותיך ומחשבותיך הנ"ל.

Ora, è scritto (Proverbi 4): «Esaltala (salseleha), ed essa ti innalzerà», come una persona che arriccchia i capelli, affinché ogni ciocca sia per sé. Così è per tutti gli innumerevoli dettagli delle leggi: che in questa materia la legge sia così e in quell'altra la legge sia così; [ciò] deriva dalla sapienza superna (Chochmah), dal livello dei «Tuoi prodigi e dei Tuoi pensieri» menzionati sopra.

Proverbi dice della sapienza: salseleha, che significa semplicemente «tienila in gran pregio», ed essa ti innalzerà; il maamar legge la parola come mesalsel, arricciare i capelli affinché ogni ciocca risulti distinta. Così pure ogni dettaglio della legge della Torah è distinto: «in questo caso la legge è così, in quell'altro è così»; ogni dettaglio deriva dalla Chochmah superna, dai prodigi e dai pensieri di D-o.

וז"ש [וזהו שכתוב] דוד המלך ע"ה [עליו השלום] (תהלים צב) מה גדלו מעשיך ה' מאד עמקו⁶⁴ מחשבותיך

Questo è ciò che disse il re David, la pace sia su di lui (Salmi 92): «Quanto sono grandi le Tue opere, Havayah; quanto profondi sono i Tuoi pensieri».

L'Alter Rebbe cita ora un altro versetto del re David: «Quanto sono grandi le Tue opere, Havayah; quanto profondi sono i Tuoi pensieri». Spiegherà che cosa significa «grandi» quando lo si dice di D-o.

פִּי גָדְלוֹ עִיד שֶׁאֵרִזִּיל [שֶׁאֵמְרוּ רַבּוֹתֵינוּ זְכוּרֵנוּם לְבִרְכָּה] בְּמָקוֹם שֶׁאַתָּה מוֹצֵא גְדוּלָתוֹ⁶⁵ שֶׁם אַתָּה מוֹצֵא עֲנוּתָנוֹתוֹ
כִּי לֹא שִׁיךְ לִפְנֵיו יְתִי בְּחֵי גְדוּלָּה

Il significato di «grandi» è conforme a quanto dissero i nostri Saggi, di benedetta memoria: «Dovunque trovi la Sua grandezza, lì trovi la Sua umiltà». Infatti, davanti a Lui, benedetto Egli sia, non è applicabile alcun concetto di grandezza,

I Saggi insegnano che dovunque si menzioni la grandezza di D-o si trova anche la Sua umiltà, perché la grandezza nel senso ordinario non si applica affatto a D-o. In precedenza, in Torah Ohr (Chayei Sarah), l'Alter Rebbe spiega questo insegnamento nello stesso modo: dare vita ai mondi non è la grandezza di D-o, bensì una discesa; la lode riguarda dunque la Sua umiltà.

מֵאַחֵר כִּי גָדוֹל ה' וּמֵהוּלָּל מְאֹד⁶⁶ וּלְגְדוּלָתוֹ אֵין חֶקֶר וְאֵינוּ בְּבַחִי עֶרֶךְ וּמִדָּה וּמָקוֹם כָּלֵל שִׁפּוּל עָלָיו
לְשׁוֹן גְּדוּלָּה.

poiché «Havayah è grande e sommamente lodato, e la Sua grandezza è insondabile», ed Egli non rientra affatto nella categoria del paragone, della misura e del luogo, così da poterGli applicare il termine «grandezza».

La grandezza di D-o è insondabile; Egli è al di là di ogni paragone, misura o luogo. Parole come «grande» implicano una scala, e D-o non rientra in alcuna scala.

אַלֵּא לְשׁוֹן גְּדוּלָּה הוּא עֲנוּתָנוֹתוֹ שֶׁנִּתְלַבֵּשׁ בְּבַחִי וּמִדַּת גְּדוּלָּה לְהִתְפַּשֵּׁט וּלְהִתְלַבֵּשׁ תּוֹךְ עֲלָמִין לְהַחֲיוֹתָם
Piuttosto, il termine «grandezza» [si riferisce] alla Sua umiltà: Egli si è rivestito del livello e della qualità della grandezza, per diffondersi e rivestirsi entro i mondi, dando loro vita.

Dunque ciò che chiamiamo «grandezza» di D-o è in realtà la Sua umiltà: Egli si abbassa assumendo la qualità della grandezza, per diffondersi nei mondi e dar loro vita.

וְזֶהוּ מֵה גָדְלוֹ מְעַשִּׂיךְ ה' כִּי מֵה שֶׁנִּמְשָׁךְ וְנִתְפַּשֵּׁט לְמַטָּה דֶּרֶךְ פֶּרֶטִי הִלְכָה אַחַת הוּא הוּא מְזוּן וְקִיּוּם חַיּוֹת
כָּל הָעוֹלָמוֹת עֲלִיוֹנִים וְתַחְתּוֹנִים וְכָל הָעוֹלָמוֹת עֲלִיוֹנִים הֵם כֹּלָּא מִמֶּשׁ נִגְדַּם מֵה שֶׁנִּמְשָׁךְ מִפֶּרֶטִי הִלְכָה
אַחַת שֶׁהִיא מְקוֹר חַיּוֹתָם וְקִיּוּמָם

E questo è [il significato di] «Quanto sono grandi le Tue opere, Havayah»: ciò che viene fatto scendere e si diffonde in basso attraverso i particolari di una singola legge è esso stesso il nutrimento e il sostentamento della forza vitale di tutti i mondi, superiori e inferiori; e tutti i mondi superiori sono davvero nulla rispetto a ciò che viene tratto dai particolari di una singola legge, che è la fonte della loro forza vitale e della loro esistenza.

«Quanto sono grandi le Tue opere» parla dunque della Sua umiltà: la luce che fluisce in basso attraverso i particolari anche di una sola legge della Torah è ciò che sostiene tutti i mondi, superiori e inferiori. Tutti i mondi superiori, presi insieme, sono nulla rispetto alla fonte racchiusa in una singola legge.

כי כל הלכה היא המשכת והתפשטות אור מרצון העליון ב"ה וחכמה עילאה שהן מקור החיות לכל העולמות

Poiché ogni legge è un trarre e diffondere luce dalla volontà suprema (ratzon), benedetto Egli sia, e dalla sapienza superna (Chochmah), che sono la fonte della forza vitale di tutti i mondi.

Questo perché ogni legge della Torah è un'estensione della Volontà suprema e della Chochmah superna. Queste due sono la fonte della vita di ogni mondo.

ואם כך הוא בענין גדולת מעשיו א"כ עאכ"כ [על אחת כמה וכמה] מאד עמקו מחשבותיך שהיא בחינה למעלה מעלה מבחי' עלמין אלא מקיף וסובב עליהם ואינו מתלבש בתוכם.

E se è così riguardo alla grandezza delle Sue opere, a maggior ragione [vale che] «i Tuoi pensieri sono profondissimi»: si tratta di un livello immensamente superiore al livello dei mondi; esso, piuttosto, li abbraccia e li circonda, senza rivestirsi al loro interno.

Se la «grandezza» delle opere di D-o, il Suo dare vita ai mondi, è già così vasta, allora «i Tuoi pensieri sono profondissimi» si riferisce a qualcosa di ancora molto più elevato. È un livello che non entra affatto nei mondi, ma li circonda dall'esterno (sovev).

ומזה יתבונן המשכיל להיות בתורת ה' חפצו להיות שש ועלז בה כמ"ש (משלי ח) וכל חפצים לא ישוו בה

Da ciò la persona riflessiva potrà contemplare e giungere a fare «della Torah di Havayah il proprio desiderio», a rallegrarsi ed esultare in essa, come è scritto (Proverbi 8): «E tutte le cose desiderabili non possono essere paragonate a lei»:

Chi riflette su questo giungerà a desiderare la Torah e a gioire in essa. Proverbi afferma che nessuna cosa desiderabile (chafatzim) è paragonabile alla sapienza.

שאפי' [שאפילו] חפצים העליונים שהוא כענין שכתוב כל אשר חפץ הוי"ה עשה בשמים ובארץ⁶⁷ ושמים הם העולמות העליונים ולא ישוו בה שכולם הם כלא ממש בערך הלכה אחת שהיא מבחי' נפלאותיך ומחשבותיך הנ"ל.^{68, 69}

neppure i desideri superiori, come nell'espressione: «Tutto ciò che Havayah ha desiderato, Egli l'ha fatto nei cieli e sulla terra»; e «i cieli» sono i mondi superiori, eppure «non possono essere paragonati a lei», poiché sono tutti davvero nulla rispetto a una singola legge, che appartiene al livello delle «Tue meraviglie e dei Tuoi pensieri» menzionati sopra.

L'Alter Rebbe applica questo persino ai «desideri» di D-o: «Tutto ciò che Havayah ha desiderato (chafetz), Egli l'ha fatto nei cieli»; dunque i cieli, i mondi superiori, rientrano tra i desideri di D-o. Eppure non sono paragonabili a una singola legge della Torah, perché quella legge proviene dalle meraviglie e dai pensieri di D-o.

Perché David fu rimproverato

6 וכמ"ש באדרא שההלכות הן בחיי הנימין ושערות של מעלה וכל⁷⁰ נימא להיט לעלמין סתימין כו'.

Come è scritto nell'Idra, le leggi sono il livello delle ciocche e dei capelli superni, e «ogni filo si protende verso mondi nascosti», ecc.

L'Idra, una sezione dello Zohar, descrive le leggi della Torah come i «capelli» del Volto superno. Ogni filo raggiunge mondi nascosti, portando vita da una fonte elevatissima.

וכמ"ש בע"ח [בעץ חיים] שכל הנימין ושערות הם מבירור רפ"ח ניצוצים כו' ותכלית הבירור הוא בעוה"ז כו'.⁷¹

E come è scritto nell'Etz Chaim, tutte le ciocche e i capelli derivano dal raffinamento delle 288 scintille, ecc., e il fine ultimo del raffinamento si realizza in questo mondo, ecc.

L'Etz Chaim dell'Arizal insegna che queste ciocche e questi capelli derivano dal raffinamento delle 288 scintille cadute durante la frantumazione dei recipienti. Il loro raffinamento si completa soltanto in questo mondo, attraverso la Torah e le mitzvos.

וזהו זמירות היו לי חוקיך בבית מגורי שהיה שש ושמה בהם עד שהיו לו כמו זמירות ותענוגים אלא שנענש על שקראם זמירות.

E questo è [il significato di] «I tuoi statuti erano canti per me nella casa del mio peregrinare»: egli si rallegrava e gioiva di essi, fino a che per lui erano come canti e delizie; eppure fu punito per averli chiamati canti.

Ora viene spiegato il versetto su David: gli statuti della Torah gli procuravano una gioia tale da sembrargli canti e delizie. Eppure fu punito per averli chiamati canti.

ולא על שלמד בענין זה אלא על ששיבחם⁷² בזו המעלה לחוד שהוא מקור וחיות כל העולמות.

[Fu punito] non per aver studiato in questo modo, ma per averli lodati soltanto per questa qualità, ossia per essere la fonte e la forza vitale di tutti i mondi.

David non fu rimproverato per aver studiato la Torah con gioia. Fu rimproverato per averla lodata soltanto per questa qualità, cioè perché è la fonte della vita di tutti i mondi, come se questa fosse la sua virtù suprema. Il Kuntres Acharon di Tanya («David zemiro») spiega che questa qualità appartiene soltanto al «retro» della profondità del pensiero di D-o, mentre la Torah interiore è una con la Luce Infinita (Or Ein Sof), davanti alla quale i mondi non sono nulla.

שבאמת הוא גבוה למעלה מעלה מבחי" קיום וחיות כל העולמות וכמ"ש (שם) ואהיה אצלו אמן ואהיה שעשועים יום יום ⁷³ ופי' במדרש (ב"ר [בראשית רבה] פ"א) אמן מופלא שהוא מבחי" פלא העליון ⁷⁴ בחינת נפלאותיך ומחשבותיך.

Poiché, in verità, essa è assai, assai al di sopra del livello del sostentamento e del conferimento della vita a tutti i mondi, come è scritto (ibid.): «Ed ero presso di Lui un amon, ed ero delizia, giorno, giorno»; e il Midrash spiega (Bereishis Rabbah, ch. 1): amon [significa] «meraviglioso» (mufla), che appartiene al livello della Meraviglia suprema, il livello di «i Tuoi prodigi e i Tuoi pensieri».

In verità, la Torah è assai al di sopra persino del suo ruolo di sostenere i mondi: nei Proverbi, la Sapienza dice che era un amon presso D-o, e il maamar cita il Midrash, che interpreta amon come «meraviglioso» (mufla), ossia la Meraviglia suprema. Kehot cita il Rebbe Maharash, il quale, in Bereishis Rabbah, ch. 1, ha trovato per amon soltanto «precettore», «coperto» e «nascosto» (e «grande»); Or HaTorah intende invece l'amon «meraviglioso» come l'intelletto nascosto (mocha stima'ah).

וזהו יום יום נגד כ' בחינות שהם נפלאותיך ומחשבותיך וזהו ואהיה שעשועים שהיא שעשועים של הקב"ה כביכול בכבודו ובעצמו

E questo è [il significato di] «giorno, giorno», che corrisponde ai due livelli, «i Tuoi prodigi» e «i Tuoi pensieri»; e questo è [il significato di] «ed ero delizia»: si tratta della delizia del Santo, benedetto Egli sia (Kudsha Brich Hu), per così dire, nella Sua gloria e nella Sua essenza.

La ripetizione «giorno, giorno» nel versetto allude ai due livelli, i prodigi di D-o e i Suoi pensieri. «Delizia» significa che la Torah è la delizia propria di D-o, per così dire, nella Sua stessa essenza.

ולמשל כמו שאדם משתעשע בחכמתו כשאומר דבר חכמה כן ויותר מכן לאין קץ ותכלית כאלף אלפים הבדלות הקב"ה משתעשע בחכמתו העליונה שאינה יכולה להתלבש תוך עלמין ⁷⁵ כלל

Per analogia, come una persona si diletta della propria sapienza quando esprime un pensiero sapiente, così — e infinitamente di più, per mille e mille distinzioni — il Santo, benedetto Egli sia, si diletta della Sua sapienza superna, che non può rivestirsi affatto nei mondi.

Come una persona gode della propria sapienza quando esprime un pensiero sapiente, così D-o si diletta, infinitamente di più, della Sua sapienza superna, troppo elevata per entrare nei mondi. Or HaTorah (citato da Kehot) chiama questa la sapienza (Chochmah) nascosta, distinta dalla Chochmah del Mondo dell'Emanazione (Atzilus), cui si riferisce l'espressione «Tu hai fatto tutti con sapienza».

אלא שדוד המלך ע"ה [עליו השלום] היה צריך לפי שעה. בבית מגורי שהיו שונאין לו ואין דינים נמתקין אלא בשרשן דהיינו בשרש התהוות העולמות כשנתהווה ונמשך מאין המוחלט להתענג ולשמוח בחלקו אשר הוא ממשיך בתורתו לקיום וחיות העולמות

Ma il re David, pace su di lui, ne aveva bisogno per quel momento: «nella casa del mio peregrinare», poiché lo odiavano, e i rigori si addolciscono soltanto alla loro radice, cioè alla radice del divenire dei mondi, quando essi vennero all'esistenza e furono tratti dal nulla assoluto; [perciò aveva bisogno] di dilettersi e gioire della porzione che egli attira verso il basso mediante la sua Torah, per il sostentamento e la forza vitale dei mondi,

David, tuttavia, aveva bisogno per quel momento della forza vitale che la Torah conferisce, perché nella «casa del mio peregrinare» era odiato e perseguitato. I giudizi severi si addolciscono soltanto alla loro radice, un principio della Kabbalah; quella radice è la fonte della creazione dei mondi dal nulla, perciò David aveva bisogno di gioire della parte della Torah che egli attira verso il basso per dare vita ai mondi.

שעי"ז ממילא יתבטלו כל המונעים מאחר שמקבלים חיותם ממנה והם בטלים לגבה וכשממשיך אורה למטה תפול עליהם אימתה ופחד⁷⁶ והיו כלא היו.

Così, tutti gli impedimenti saranno automaticamente come nulla dinanzi ad essa, poiché ricevono da essa la loro forza vitale e, rispetto ad essa, sono come nulla; e quando egli ne fa discendere la luce in basso, «il terrore e lo spavento cadranno su di loro», e saranno come se non fossero mai esistiti.

Poiché tutte le forze che si oppongono ricevono la loro vita dalla Torah, quando una persona ne fa discendere la luce, esse diventano da sé come nulla dinanzi ad essa. «Il terrore e lo spavento» cadono su di loro, ed esse diventano come se non fossero mai esistite.

SEZIONE 6 • 17

Il consiglio dei Saggi e il sogno del Faraone

7 וזו היא העצה שיעצו חז"ל [חכמינו זכרונם לברכה] השכם והערב עליהם⁷⁷ דהיינו שיהא בבחי' עליהם מעלה מעלה וגבוה מהם

E questo è il consiglio che i nostri Saggi, di benedetta memoria, diedero: «Alzati presto e resta fino a tardi sopra di loro (aleihem)», cioè che ci si trovi nello stato di «sopra di loro», molto al di sopra e più in alto di loro,

L'Alter Rebbe torna al consiglio dei Saggi: «Alzati presto e resta fino a tardi sopra di loro (aleihem) nella casa di studio, ed essi periranno da sé». Egli interpreta aleihem come «al di sopra di loro»: una persona dovrebbe elevarsi a un livello superiore a quello dei suoi avversari.

דהיינו בבחי' עסק התורה שהיא גבוה ונעלה מאד שהיא מקור חיותם. ולכן הם כלים ומתבטלין מאליהן וממילא נדחי'.

ossia nello stato dello studio della Torah, che è molto elevato ed eccelso, essendo la fonte della loro forza vitale (chayus). Perciò «periscono» e vengono annullati «da sé», e sono respinti automaticamente.

Quel livello superiore è lo studio della Torah, poiché la Torah è la fonte da cui traggono la loro vita anche le forze che vi si oppongono. Quando una persona è legata alla loro fonte, esse si dissolvono da sé, senza bisogno di combatterle.

והערב עליהם היינו בבחי' נפשי כעפר לכל תהי' [תהיה] לידום⁷⁸ וליסכול כנ"ל שיהיה כעפר וארץ שממנה יצא לחם וכל ההשפעות ממטה למעלה אחר מ"ת [מתן תורה] כנ"ל

E «resta fino a tardi sopra di loro» significa il livello di «possa la mia anima essere come polvere per tutti», tacere e sopportare [ciò], come detto sopra; così da essere come polvere e terra, da cui viene il pane, e tutte le influenze dal basso verso l'alto dopo il Dono della Torah, come detto sopra;

«Restare fino a tardi» è il secondo approccio: l'umiltà, «possa la mia anima essere come polvere per tutti», tacendo e sopportando gli insulti, come dice la stessa preghiera: «davanti a coloro che mi maledicono, la mia anima taccia»; e come comincia la risposta di Rabbi Elazar nel Talmud: «Taci (dom) davanti al Nome Havayah». Come la terra, da cui viene il pane, la persona umile diventa il terreno da cui, dal Sinai in poi, ogni influenza sale dal basso verso l'alto.

דהיינו כשנברר הטוב מן הרע וכו' ואזי ממילא יפול הרע ויבוטל כמ"ש (ישעיה מא) יהיו כאין ויאבדו אנשי ריבך⁷⁹ כי אין להם חיות עוד.

ossia, quando il bene viene separato e purificato dal male, ecc., allora il male cade da sé e viene annullato, come è scritto (Isaia 41): «Saranno come nulla, e periranno gli uomini che contendono con te», poiché non hanno più alcuna chayus.

Questo è il lavoro di purificazione: separare il bene dal male; una volta rimosso il bene, il male cade da sé. Come dice Isaia, gli avversari diventano come nulla, perché non hanno più alcuna forza vitale.

אבל באמת אין זו לבדה מעלת ושבת התורה כ"א כמ"ש ובלילה שירה עמי⁸⁰ שירו קרי דהיינו שעשועים של הקב"ה כמ"ש ואהיה אצלו כו' שעשועים⁸¹ זה יהיה עמי וכמ"ש (תהלים קמט) ישמח ישראל⁸² בעושו.

Ma in verità questa non è l'unica virtù e lode della Torah; bensì, come è scritto: «E di notte il Suo canto (shiroh) è con me»: si legge shiro, «il Suo canto», ossia la delizia del Santo, benedetto Egli sia (Kudsha Brich Hu), come è scritto: «Ed ero presso di Lui», ecc., «delizie»; queste saranno «con me». E come è scritto (Salmi 149): «Israele gioisca nel suo Creatore».

Tuttavia, dare vita ai mondi e prevalere sugli avversari non è la vera lode della Torah. In «di notte il Suo canto è con me», la parola shiroh si legge shiro, «il Suo canto»: la Torah è la delizia stessa di D-o («ero le Sue delizie»), e la persona vi prende parte, come in «Israele gioisce nel suo Creatore».

והנה ע"י בחי' שמחה ותענוג הזה בתורת ה' יסיר כל מונע מבית ומבחוץ ואין רע יורד מלמעלה⁸³ כלל

Ora, attraverso questo livello di gioia e delizia (taanug) nella Torah di D-o, si rimuove ogni impedimento, interiore ed esteriore, e dall'Alto non discende affatto alcun male.

Attraverso la gioia e la delizia nella Torah, viene rimosso ogni ostacolo, interiore ed esteriore. Poiché dall'Alto non discende alcun male, una persona legata a questa delizia superiore è protetta dal danno; Tanya (Iggeres HaKodesh 11) spiega che tutto ciò che proviene dall'Alto è buono e che appare cattivo soltanto perché è al di là della nostra comprensione.

משא"כ כשאין לו בחי' השעשועים הנ"ל⁸⁴ עליו נאמר ויהי מקץ שנתים ימים⁸⁵

Ma quando non si possiede questo livello di delizia menzionato sopra, di lui si dice: «E avvenne, alla fine di due anni interi (shenasayim yamim)».

Ora viene spiegato il versetto iniziale del maamar. Quando una persona è priva di questa delizia nella Torah, si applica a lei il versetto «alla fine di due anni interi».

פ"י שבחי' שנתים ימים שהם בחי' יום יום בחי' השעשועים הנ"ל הם אצלו בקץ ותכלית⁸⁶ כלומר שאין לו בחי' הנ"ל בעסק התורה ואז ופרעה חולם.

Ciò significa che il livello dei «due anni di giorni», che è il livello di «giorno, giorno», il livello della delizia menzionata sopra, per lui è giunto a una fine e a un limite; vale a dire che non possiede il livello sopra descritto nello studio della Torah. E allora «Pharaoh sogna (cholem)» [cholem è anche il nome del segno vocalico scritto come un punto sopra la lettera].

Shenasayim yamim, letteralmente «due anni di giorni», allude al raddoppiato «giorno, giorno» delle delizie della Torah; per una persona simile esse sono giunte alla fine (miketz), il che significa che nel suo studio della Torah manca questa gioia. Allora «Pharaoh sogna»: la parola che significa sognare, cholem, è anche il nome del segno vocalico scritto come un punto sopra le lettere.

פִּי אֶעֱפֹ [אֶף עַל פִּי] שֵׁשׁ לוֹ בַּחֲיִי פֶרְעָה שֶׁהוּא בַּחֲיִי הַתְּגִלּוֹת אֱלֻקוֹת עֲיִי הַתְּפִלָּה אֶעֱפֹכִי [אֶף עַל פִּי כֵן] אֵינוֹ בַּבְּחִי טַעֲמִים שֶׁהֵם בַּחֲיִי הַנִּגּוֹן וְשַׁעֲשׁוּעִים הַנִּלְכָּד בַּבְּחִי נְקוּדָה בְּרִישִׁי אֲתוּוֹן

Questo significa: sebbene egli abbia il livello del Faraone, vale a dire una rivelazione della Divinità tramite la preghiera, tuttavia essa non si trova al livello dei ta'amim, che sono il livello della melodia e della delizia menzionate sopra, bensì soltanto al livello di «un punto sulle sommità delle lettere»,

Una persona simile ha ancora un «Faraone», una rivelazione della Divinità nella sua preghiera. Ma essa è priva dei ta'amim, della melodia e della delizia della Torah; è soltanto come il cholem, un punto sopra le lettere.

כִּי הַנֶּפֶשׁ מְלֵאָה אוֹתוֹת וְאוֹר ה' שֶׁמֵּאִיר בָּהּ הוּא בַּחֲיִי נְקוּדָה קֶטְנָה בְּרִאשׁוֹ לְכַד שְׁמִתְנוּצֵץ בְּשִׁכְלוֹ הָאֶרֶץ וְהַמִּשְׁכַּת אֱלֻקוֹת אֲבָל אֵינָה מְלֻבֶּשֶׁת בְּתוֹכָהּ כִּי בַּבְּחִי מְקִיף עָלָיו:

poiché l'anima è colma di lettere, e la luce di D-o che risplende in essa è soltanto al livello di un piccolo punto alla sua sommità: nel suo intelletto scintillano un'illuminazione e un flusso della Divinità verso il basso; ma questa non è rivestita in lui, bensì si trova soltanto in una forma che lo circonda (makif).

L'anima è colma di «lettere», cioè dei suoi pensieri e delle sue facoltà, e la luce di D-o la tocca soltanto come un piccolo punto sopra di esse, una scintilla nell'intelletto. Quella luce non diventa parte della persona, ma aleggia sopra di lui dall'esterno (makif).

SEZIONE 7 • 18

Le vacche e il filo di benevolenza

8 והנה עומד על היאור.⁸⁷ שממנו ג"כ נמשך בחי המשכה לשבע פרות טובות⁸⁸ שהם ז' מדות אהבה

ויראה וכו' הטבעי [הטבעיים]

«Ed ecco, egli stava presso il Fiume (ye'or)». Da esso viene anche attratto un flusso verso le sette vacche buone, che sono i sette attributi — amore, timore reverenziale e così via — nella loro forma naturale,

Nel sogno, il Faraone sta presso il Fiume, il Nilo. Il Fiume rappresenta un flusso dall'Alto che alimenta anche le sette vacche buone, cioè i sette attributi emotivi — amore, timore reverenziale e gli altri — nella loro forma naturale.

שיהיה אחר התפלה מחמת זה בסור מרע ועשה טוב.⁸⁹

così che, dopo la preghiera, per effetto di ciò, egli sia [impegnato] nel «ritirarsi dal male e fare il bene».

Queste emozioni naturali, risvegliate durante la preghiera, portano poi la persona ad «allontanarsi dal male e fare il bene».

אך אחר זה הנה שבע פרות אחרות⁹⁰ כו'. ותאכלנה כו'⁹¹ ולא נודע כו'.⁹² שבערך זמן רב אחר התפלה יוכל להתעורר מדות ותאוות גשמיות ומשכחות לגמרי את מדות הטובות אהו"ר [אהבה ויראה] כו' שבשעת התפלה.

Ma dopo ciò, «ecco sette altre vacche», ecc., «e le divorarono», ecc., «e non si seppe», ecc.: infatti, quando è trascorso molto tempo dalla preghiera, possono risvegliarsi attributi e desideri fisici e indurre [lui] a dimenticare del tutto i buoni attributi, l'amore e il timore reverenziale, ecc., che aveva durante la preghiera.

Ma allora arrivano le sette altre vacche del sogno: le vacche cattive divorano quelle buone, e non si nota che le hanno divorate. Allo stesso modo, qualche tempo dopo la preghiera possono sorgere desideri fisici e cancellare l'amore e il timore reverenziale che una persona aveva provato mentre pregava.

משא"כ בבחי' הטעמים שהם בחי' שירה וזמרה הנ"ל. ע"ז אמרו (ע"ז [עבודה זרה] ג) כל העוסק בתורה בלילה⁹³ חוט של חסד נמשך עליו ביום שנאמר יומם יצוה⁹⁴ ה' חסדו⁹⁵ ובלילה שירה עמי

Ciò non avviene invece al livello dei ta'amim [melodie], che sono il livello del canto e della melodia menzionati sopra. A questo proposito dissero (Avodah Zarah 3): «Chiunque si occupi di Torah di notte, di giorno un filo di benevolenza viene steso su di lui, come è detto: "Di giorno Havayah comanda la Sua benevolenza, e di notte il Suo canto è con me"».

Questo non accade con i ta'amim, il canto della Torah. Il Talmud dice che chiunque studi Torah di notte ha un filo di benevolenza steso su di lui di giorno, secondo il versetto «Di giorno Havayah comanda la Sua benevolenza, e di notte il Suo canto è con me»; Likkutei Torah (Korach) rimanda a questo maamar per la spiegazione di questo «filo di benevolenza».

שחוט של חסד ואהבה עליונה באה עליו מלמעלה אהבה חדשה יותר מכדי טבעו של נפש אלקות לדבקה בו ית' בחי' אהבה בתענוגים

[Ciò significa] che un filo di benevolenza e di amore superno scende su di lui dall'Alto: un amore nuovo, che supera la capacità naturale dell'anima divina (Nefesh Elohis) di aderire a Lui, benedetto Egli sia; il livello dell'amore colmo di delizia;

Questo «filo di benevolenza» è un amore nuovo e superno che discende dall'Alto, più grande dell'amore naturale dell'anima divina: un amore colmo di delizia, che la porta ad aderire a D-o.

ומשם נמשך יאור והמשכה לבחי' נקודה ברישי אתון שהיאור הוא עומד על החולם וממשיך עליו הארה רבה ועצומה שלא יהיו פרות הרעות כלל כי אין רע יורד מלמעלה כו':

e da lì si traggono il Fiume e un flusso verso il livello del «punto alle sommità delle lettere», poiché il Fiume sta sopra il cholem [segno vocalico] e vi fa discendere una grande e poderosa illuminazione, affinché non vi siano affatto vacche cattive, perché «nessun male discende dall'Alto», ecc.

Da questo amore il «Fiume» fluisce verso il punto sopra le lettere, la scintilla della divinità nella mente. Il Fiume sta sopra il cholem e gli conferisce grande forza, così che le vacche cattive non possano sorgere affatto, poiché nessun male discende dall'Alto.

NELL'AVODAH

Renditi «come polvere per tutti»: l'umiltà, persino quella suscitata dalle sofferenze, porta alla luce la luce nascosta dell'anima. Studia la Torah non soltanto come fonte di vita e di protezione, ma gioendo in essa quale delizia propria di D-o; questa gioia attira dall'Alto un amore che impedisce all'amore e al timore reverenziale della preghiera di essere divorati dai desideri della giornata.

DOMANDE DI DISCUSSIONE

1. In che modo il gioco di lettere tra פרעה ed העפר collega l'umiltà alla rivelazione della Divinità nascosta?
2. Secondo il maamar, se le sofferenze non sono una punizione, quale scopo hanno?
3. Perché una singola legge della Torah è più grande di tutti i mondi superiori, e che cosa è ancora più elevato di essa?
4. Che cosa mancava precisamente nel fatto che David chiamasse la Torah «canti», e perché aveva bisogno di lodarla in quel modo in quel momento?
5. Qual è la differenza tra l'amore e il timore reverenziale suscitati dalla preghiera e il «filo di benevolenza» attirato dal canto della Torah?

FONTI E RIFERIMENTI

Note

PARAGRAFO 1

1 ידיה מקץ

La nota rimanda il lettore alle note alle fonti del Rebbe, stampate in precedenza nel volume, per ulteriori riferimenti a questo maamar.

NOTA DI KEHOT

ראה לעיל בציונים לכ"ק אדמו"ר זי"ע. הגהות באוה"ת כרך ה תתקעג, ב. קיצורים בכרך ו תתש, א (ושם מציין שהמאמר זה משנת תקנ"ה. וראה בסו"ס מאמרי אדה"ז הקצרים ע' תר"ז). ראה פלח הרמון פרשתנו קה, א.

2 ידיה מקץ

La Torah racconta che, due anni dopo che il capo dei copieri fu reintegrato nel suo incarico, il Faraone sognò di trovarsi presso il Nilo. Nella sua conclusione, il maamar legge il versetto come un'immagine dell'anima: «due anni di giorni» sono le delizie della Torah, «il Faraone sogna» è una luce divina che aleggia soltanto sopra l'anima, e il Fiume è il flusso dall'Alto. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

בראשית מ"א:1' Genesis 41:1

ידיה מקץ שנתים ימים ופרעה חלם והנה עומד על היאור:

And it came to pass at the end of two full years, that Pharaoh dreamed: and, behold, he stood by the river.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

בראשית מא, א.

3 Il narratore di Ruth spiega un'antica usanza in Israele: per confermare un riscatto o uno scambio, un uomo si toglieva il sandalo e lo dava all'altro, come fece il parente più prossimo che aveva diritto al riscatto quando cedette il posto a Boaz. Chiaramente, lefanim significa «in passato»; il maamar lo legge anche come «all'interno»: «questo», la Torah, è dentro Israele. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Ruth 4:7' רות ד:7

וזאת לפנים בישראל עליהגאלה ועליתמונה לקים כל־דבר שלף איש נעלו ונתן לרעהו וזאת התעודה בישראל:

Now this was the custom in former time in Israel concerning redeeming and concerning exchanging, to confirm all things: a man drew off his shoe, and gave it to his neighbour; and this was the attestation in Israel.—

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

4 ואין זאת אלא תורה

Il Talmud spiega che la parola «questa» nell'espressione «questa è la Torah» si riferisce alla Torah stessa. L'Alter Rebbe la usa per identificare il «questo» che è in Israele con la Torah che vive in ogni anima.

עבודה זרה ב' ב:7' Avodah Zarah 2b:6-7

כלום יש בכם מגיד זאת? שנאמר: "מי בכם יגיד זאת", ואין "זאת" אלא תורה, שנאמר: "וזאת התורה אשר שם משה". מיד יצאו בפתי נפש. יצאת מלכות רומי, ונכנסה מלכות פרס אחריה. מאי טעמא? דהא

חשיבא בתרה. ומגלן? דכתיב: "וארו חיוא אחרי תנינא דמא לרב", ותני רב יוסף: אלו פרסיים, שאוכלין ושותין כדוב, ומסורגלין [בשר] כדוב, ומגדלין שער כדוב, ואין להם מנוחה כדוב.

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC)

Zohar III, 81b' זח"ג פא, ב

NOTA DI KEHOT

ע"ז ב, ב. זח"ג פא, ב. ראה אגה"ק סי' ז. בלקו"ת נצבים מו, א מציין לכאן ולכמה מקומות בענין פנימיות וחיצוניות.

5 שקוב"ה סתים וגליא

Lo Zohar insegna che tre livelli sono legati insieme: il Santo, benedetto Egli sia (Kudsha Brich Hu), la Torah e Israele; ciascuno è al contempo nascosto e rivelato. L'Alter Rebbe applica questo alle dimensioni interiore (pnimiyus) ed esteriore (chitzoniys) dell'anima.

Zohar III, 73a' זח"ג עג, א

Zohar II, 227b' זח"ב רכו, ב

NOTA DI KEHOT

זח"ג עג, א. זח"ב רכו, ב. ובכ"מ. ראה לקו"ת פנחס עה, ד. תבא מב, א. נצבים מט, ב. ר"ה סב, ד. תו"ח בראשית ה, א.

6 שו"ה סתים — מושג ונראה לעין

Questo manoscritto aggiunge che il livello nascosto non è afferrabile né visibile agli occhi di carne e che non esiste persona priva di questo livello interiore, che non può essere afferrato né visto.

NOTA DI KEHOT

בבוכ' 633 נוסף: מושג ונראה לעיני בשר ואין לך אדם שאין לו בחי' זו בחי' פנימיות שאינו מושג ונראה: לעין.

7 שו"ה לעין — אהו"ר כו'

Questo manoscritto aggiunge che questi due livelli dell'anima, il nascosto e il rivelato, sono chiamati Yisrael e Yaakov.

NOTA DI KEHOT

בבוכ' 633 נוסף: ובי' בחי' אלו הם הנק' ישראל ויעקב הלכך: כמו.

8 סנת"א בתורה

Or HaTorah discute le quattro componenti del testo della Torah — ta'amim, nekudos, tagin e osiyos — introdotte in questo paragrafo.

NOTA DI KEHOT

פרדס שער האותיות פ"ג. ושער הנקודות פ"ו, ושער הטעמים פ"ה. ראה אוה"ת וארא כרך ז ע' ביתקנח, וע' ביתקעב.

9 סנת"א . . בנפש האלקית

La nota afferma che lì viene spiegata la corrispondenza tra ta'amim, nekudos, tagin e osiyos e i livelli dell'anima divina.

NOTA DI KEHOT

נתבאר באוה"ת שה"ש ע' תשלה ואילך. ראה לקו"ת ברכה צד, א.

10

ולכן כמו שיש טנת"א . . כדלקמן

In questo manoscritto la frase che paragona le quattro componenti della Torah ai livelli dell'anima compare tra parentesi, come inciso.

NOTA DI KEHOT

בכרך 1824 בא בסוגרם (#).

PARAGRAFO 2

11

כמ"ש בזהר ויגש

La nota cita la lettura dello Zohar proposta in questo maamar: facendo discendere Keser (il Faraone), persino i lumi rivelati all'interno della catena discendente dei mondi vengono «scoperti», al di là di ogni limitazione.

NOTA DI KEHOT

רי, א. וראה בד"ה ודוד עבדי תשל"ב [סה"מ מלוקט ו ע' עט]: "ויש לומר שפירוש הוא שע"י המשכת הכתר (פרעה), גם בגילויים (נהורין) דהשתלשלות הם באופן דאתפריעו למעלה מהגבלה, ע"ש.

12

כמ"ש בזהר ויגש דאתפריעו ואתגלו נהורין

Il Zohar su Vayigash collega il nome del Faraone alle luci che vengono scoperte e rivelate. L'Alter Rebbe se ne serve per parlare di un Faraone santo nell'anima.

ספר הזהר, ויגש י"צ:ט-י"א:ק"ח 108:99-110 Zohar, Vayigash

13

לא ידעתי את הוי

Il Faraone risponde a Moshe e Aharon: «Chi è Havayah, perché io dia ascolto alla Sua voce...? Non conosco Havayah e non manderò fuori neppure Israele»; sostiene di non aver mai sentito parlare di questo D-o. Qui rappresenta l'oblio di D-o, la discesa più bassa del mondo rivelato. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

שמות ה':ב' Exodus 5:2

ויאמר פרעה מי ה' אשר אשמע בקלו לשלח את ישראל לא ידעתי את ה' וגם את ישראל לא אשלח:

And Pharaoh said: 'Who is the L-RD, that I should hearken unto His voice to let Israel go? I know not the L-RD, and moreover I will not let Israel go.'

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

שמות ה', ב.

14

רגלי יורדות מות

Si dice della donna straniera dalla quale il padre mette in guardia il figlio: le sue parole melliflue finiscono in amarezza, «i suoi piedi scendono verso la morte», i suoi passi conducono alla tomba. Il maamar applica il versetto ai «piedi», l'estensione più bassa, del mondo rivelato, che giunge fino a ciò che si oppone alla santità. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

משלי ה':ה' Proverbs 5:5

רגליה ירדות מות שאל צעדיה יתמכו:

Her feet go down to death; Her steps take hold on the nether-world;

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

משלי ה', ה.

15

בסמיו מן העין . . הברכה מצויה

Il Talmud insegna che la benedizione si posa soltanto su ciò che è nascosto all'occhio. L'Alter Rebbe lo applica al mondo nascosto, che attinge dalla Fonte della benedizione.

Taanit 8b:13-14 ד"ג-י"ג:י"ג

ואמר רבי יצחק: אין הברכה מצויה אלא בדבר הסמוי מן העין, שנאמר: "יצו ה' אתה את הברכה באסמיה". תנא דבי רבי ישמעאל: אין הברכה מצויה אלא בדבר שאין העין שולטת בו, שנאמר: "יצו ה' אתה את הברכה באסמיה". תנו רבנן: הנכנס למוד את גרנו, אומר: "יהי רצון מלפניך ה' אלקינו שתשלח ברכה במעשה ידינו". התחיל למוד, אומר: "ברוך השולח ברכה בכרי תזה". מדד ואחר כך בירך – הרי זו תפלת שוא, לפי שאין הברכה ...

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC)

בבא מציעא מ"ב א'ד'ה' 42a:4-5 Bava Metzia

ואמר רבי יצחק: אין הברכה מצויה אלא בדבר הסמוי מן העין, שנאמר: "יצו ה' אתה את הברכה באסמיה". תנא דבי רבי ישמעאל: אין הברכה מצויה אלא בדבר שאין העין שולטת בו, שנאמר: "יצו ה' אתה את הברכה באסמיה". תנו רבנן: ההולך למוד את גורנו, אומר: "יהי רצון מלפניך ה' אלקינו שתשלח ברכה במעשה ידינו". התחיל למוד, אומר: "ברוך השולח ברכה בכרי תזה". מדד ואחר כך בירך – הרי זה תפילת שוא, לפי שאין הברכה ...

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC)

NOTA DI KEHOT

ראה תענית ח, ב. ב"מ מב, א.

16

ולזכרון בין עיניך

Moshe dice al popolo che l'Esodo sarà «un segno sulla tua mano e un ricordo fra i tuoi occhi», fonte dei tefillin del braccio e della testa. Il maamar considera i tefillin della testa, posti sulla sede della mente, come il livello nascosto del ricordo, opposto all'oblio del Faraone inferiore. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

שמות י"ג:ט' Exodus 13:9

והיה לך לאות עלייך ולזכרון בין עיניך למען תהיה תורת ה' בפיד כי ביד תזקה הוצאך ה' ממצרים:

And it shall be for a sign unto thee upon thy hand, and for a memorial between thine eyes, that the law of the L-RD may be in thy mouth; for with a strong hand hath the L-RD brought thee out of Egypt.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

שמות יג, ט.

17

מי יעלה לנו השמימה

Moshe dice a Israele che il comandamento della Torah «non è in cielo», così che non debbano dire: «Chi salirà per noi in cielo e ce lo porterà?»; è già stato fatto scendere fino a loro. Il maamar legge le lettere della domanda: le

sue lettere iniziali compongono milah [circoncisione] e le sue lettere finali Havayah. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Deuteronomy 30:12 דברים ל"ב:12

לֹא בַשָּׁמַיִם הוּא לֵאמֹר מִי יַעֲלֶה-לָנוּ הַשְּׁמַיְמָה וְיִקְחֶהָ לָנוּ וְיִשְׁמַעְנוּ אֹתָהּ וְנַעֲשֶׂהָ:

It is not in heaven, that thou shouldest say: 'Who shall go up for us to heaven, and bring it unto us, and make us to hear it, that we may do it?'

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

18 מי יעלה לנו השמימה ר"ת מילה וס"ת הוי"ה

Il passo spiega che il prepuzio è la kelipas nogah, che separa la santità dalle kelipos impure, e afferma che rimuoverlo permette al patto di rivelarsi in basso come in Alto.

NOTA DI KEHOT

ת"ו בהקדמה בתחלתה. ת"י כב. ת"י ע (קלא, א). ראה לעיל יג, ב.

19 מי יעלה לנו השמימה ר"ת מילה וס"ת הוי"ה

Il Tikkunei Zohar osserva che le lettere iniziali di questo versetto compongono la parola milah (circoncisione), mentre le lettere finali compongono il Nome Havayah. L'Alter Rebbe ne deduce che la circoncisione precede la rivelazione della Divinità.

Tikkunei Zohar 131a:1 א"א:131a תקוני זוהר קל"א

... כל מלאכי חבלה ומקטרגין דלא יקרבו לגביה בגין דשםא דיהו"ה שרףא עליה דתשכח לקה באלין תיבין מי יעלה לנו השממה, ראשי תיבות מ"ל"ה, וסופי תיבות יהו"ה, בשמיה סליק לעילא נשמתיה, ובההוא זמנא יתקיים בקה (שם כח ז) וראו כל עמי הארץ כי שם יהו"ה נקרא עליה וראו ממך, וכמא דאיהו מקבל עליה כל פקודין דעשה, בדחילו ורחימו, הכי אמליכין לקה לעילא תיילין ומשריין, על אלין עלמין דתקין לקה קודשא בריך הוא ...

Tikkunei Zohar - Vocalized (Public Domain)

20 אני ה' לא שנית

Per bocca di Malachi, D-o dice: «Poiché Io, Havayah, non sono cambiato, e voi, figli di Yaakov, non avete cessato di esistere»: D-o è eterno e il Suo legame con Israele perdura. Il maamar fa di «Io, Havayah, non sono cambiato» il contenuto di una profonda meditazione sull'essenza immutabile di D-o. (contesto: Tanakh di Steinsaltz)

Malachi 3:6 מלאכי ג':6

כי אני ה' לא שנית ואתם בני יעקב לא תליטם:

For I the L-RD change not; and ye, O sons of Jacob, are not consumed.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

21 עונותיכם מבדילים

Il profeta dice a coloro le cui suppliche durante i digiuni sono rimaste inascoltate che la mano di D-o non è troppo corta per salvare: «le vostre iniquità hanno creato una separazione tra voi e il vostro D-o». Il maamar chiama que-

יהיה מקץ שנתים ימים ופרעה חלם והנה עומד על היאור

sto la barriera in Alto, corrispondente al prepuzio che la milah rimuove. (contesto: Tanakh di Steinsaltz)

Isaiah 59:2 ישיהו נ"ט:2

כי אם-עונותיכם היו מבדלים בינכם לבין אלקיכם וחטאותיכם הסתירו פנים מכם משמוע:

But your iniquities have separated Between you and your G-d, And your sins have hid His face from you, That He will not hear.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

22 ומלתם את ערלת לבבכם

Moshe dice a Israele: «Circoncidete il prepuzio del vostro cuore e non irrigidite più la vostra nuca»: rimuovete ciò che ostruisce il cuore. È la controparte interiore della circoncisione fisica. (contesto: Tanakh di Steinsaltz)

Deuteronomy 10:16 דברים י"ז:16

ומלתם את ערלת לבבכם וערפכם לא תקשו עוד:

Circumcise therefore the foreskin of your heart, and be no more stiffnecked.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

דברים י', טז.

23 פני אריה פני שור

Ezekiel descrive i quattro volti di ciascuna creatura vivente del Carro: un uomo e un leone a destra, un bue a sinistra e un'aquila. Il maamar identifica il leone e il bue con l'amore e il timore reverenziale naturali. (contesto: Tanakh di Steinsaltz)

Ezekiel 1:10 יחזקאל א':10

ודמות פניהם פני אדם ופני אריה אליהם וארבעתם ופני שור מהשואל לארבעתם ופני נשר לארבעתם:

As for the likeness of their faces, they had the face of a man; and they four had the face of a lion on the right side; and they four had the face of an ox on the left side; they four had also the face of an eagle.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

24 Ezekiel, tra gli esiliati presso il fiume Kevar, vede un vento tempestoso proveniente dal nord, una grande nube e un fuoco guizzante, con intorno una luminosità (nogah); dall'interno di essa vede qualcosa di simile al chashmal, una radianza per la quale non ha altro nome. Nella Kabbalah, il vento, la nube e il fuoco sono le tre scorze impure (kelipos), e la luminosità è la scorza di nogah (kelipas nogah); il chashmal che si trova al loro interno è santità, e dal suo interno appaiono le creature viventi. (contesto: Tanakh di Steinsaltz)

Ezekiel 1:4 יחזקאל א':4

וארא והנה רוח סערה באה מן הצפון ענן גדול ואש מתלקחת ונגה-לו סביב ומתוכה כעין החשמל מתוך האש:

And I looked, and, behold, a stormy wind came out of the north, a great cloud, with a fire flashing up, so that a brightness was round about it; and out of the midst thereof as the colour of electrum, out of the midst of the fire.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

25

חשמל כו' חש מל

Lì l'Alter Rebbe spiega che il chashmal è una veste proveniente dalla dimensione esteriore della comprensione (Binah), che circonda gli attributi emotivi (middos) di Zeir Anpin e della dimensione femminile / Malchus (Nukva), impedendo alle forze esteriori di trarne sostentamento.

NOTA DI KEHOT

ראה לעיל יב, ד.

26

ומתוכה דמות ד' חיות

Dall'interno apparve la somiglianza di quattro creature viventi. Queste si rivelano solo dopo il chashmal.

Ezekiel 1:5:ח"קאל א"ה

ומתוכה דמות ארבע חיות וזה מראיהן דמות אדם להנה:

And out of the midst thereof came the likeness of four living creatures. And this was their appearance: they had the likeness of a man.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

27

ונפשי כעפר לכל תהי

La preghiera personale di Mar figlio di Ravina, recitata ora al termine dell'Amidah: «A coloro che mi maledicono, la mia anima taccia, e la mia anima sia come polvere per tutti». È il consiglio dell'umiltà che dischiude l'anima.

Berakhot 17a:4:ד"א: ברכות י"ז

מר בריה דרבינא כי הוה מסיים צלותיה אמר הכי: "אלקאי, נצור לשוני מרע ונשפתותי מדבר מרמה, ולמקללי נפשי תדום, ונפשי כעפר לכל תהיה. פתח לבי בתורתך, ובמצותיך תרדוף נפשי. ותצילני מפגע רע, מיצר הרע, ומאשה רעה, ומכל רעות המתרגשות לבא בעולם. וכל החושבים עלי רעה מהרה הפר עצתם ומקלל מחשבותם. יהיו לרצון אמרי פי והגיון לבי לפניך ה' צורי וגואלי".

Mar b. Kabina used to add at the conclusion of his prayer : O my G-d ! (Guard my tongue from evil and my lips from speaking guile ; and to such as curse me let my soul be dumb, yea, let my soul be unto all as the dust. Open my heart to Thy Torah, and let my soul pursue Thy commandments. And do Thou deliver me from mishap, from the evil impulse, and from an evil woman and all evil which breaks forth to come upon the world. ...

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC) • Tractate Berakot by A. Cohen, Cambridge University Press, 1921 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

סיום תפילת שמו"ע. ברכות יז, א.

28

פרעה אותיות העפ"ר

La nota rimanda alla voce «Faraone» di questo lessico cabalistico per il gioco di lettere fra Par'oh e he'afar (la polvere).

NOTA DI KEHOT

ערכי הכינויים לבסה"ד ערך פרעה. וראה תו"ח כאן ריט, ב: "והוא שעי" עוצם השפלות כעפר לכל נגלה אוצר של יראת שמים הפנימי שמפני זה נק' כנ"י בשם אשה יראת ה'".

יהיה מקץ שנתים ימים ופרעה חלם והנה עומד על היאור

29

אשה יראת ה'

Alla conclusione del poema della donna valorosa: «La grazia è ingannevole e la bellezza è vana; la donna che teme Havayah sarà lodata». Il maamar riferisce «la donna che teme Havayah» alla Comunità d'Israele, il cui tesoro è il timore del Cielo. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Proverbs 31:30:ל"א: משלי

שקר החן והכל היפי אשה יראת ה' היא תתהלל:

Grace is deceitful, and beauty is vain; But a woman that feareth the L-RD, she shall be praised.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

משלי לא, ל.

30

אוצר של יראת שמים

Il Talmud afferma che il Santo, benedetto Egli sia (Kudsha Brich Hu), ha nel Suo tesoro soltanto un tesoro di timore del Cielo. Qui quel tesoro è nascosto nell'anima e viene portato alla luce attraverso l'umiltà.

Berakhot 33b:24:כ"ד: ברכות ל"ג ב

אטו יראת שמים מילתא זוטרתא היא? והאמר רבי חנינא משום רבי שמעון בן יוחי: אין לו להקדוש ברוך הוא בבית גגויו אלא אוצר של יראת שמים, שנאמר "יראת ה' היא אוצרו".

Is, then, the fear of Heaven a small thing? Lo, R. Hannina has said in the name of R. Simeon b. Johai : The Holy One, blessed be He, has in His treasury nothing but the store of heavenly fear; as it is said, "And the fear of the L-rd which is His treasure" (Is. xxxiii. 6) !

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC) • Tractate Berakot by A. Cohen, Cambridge University Press, 1921 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

ברכות לג, ב.

31

ועי ילקוט

La nota rimanda a un discorso del Rebbe collegato al racconto della ricompensa di Nebuchadnezzar.

NOTA DI KEHOT

שמעוני, מלכים רמז רמד. וראה לקו"ש חט"ו ע' 279.

32

ואין לך אדם מ'ישראל שלא כיבד המקום בכך

La nota rimanda all'Epistle on Forced Conversion di Maimonide, come parallelo all'affermazione che ogni ebreo ha onorato D-o almeno in questa misura.

NOTA DI KEHOT

ראה אגרת השמד להרמב"ם פ"ג.

33

«Un rimprovero nel cuore di una persona è meglio di molte frustate». Questo sostiene l'idea che la sofferenza giunga a rendere umile una persona dall'interno.

Berakhot 7a:22:כ"ב: ברכות ז' א

ואמר רבי יוחנן משום רבי יוסי: טובה מ'רדות אחת בלבד של אדם יותר מכמה מלקיות. שנאמר: "ורדפה את מאהב'יה וגו' ואמרה אלקה ואשובה אל אישי הראשון כי טוב לי אז מעתה". וריש לקיש אמר, יותר ממאה מלקיות, שנאמר: "תחת גערה במבין מהבות כסיל מאה".

Further said R. Johanan in the name of R. Jose : One chastisement in the heart of a man is better than many lashes ; as it is said, "And she shall run after her lovers, but she shall not overtake them, and she shall seek them, but shall not find them ; then shall she say [in her heart], I will go and return to my first husband ; for then was it better with me than now " (Hos. ii. 9). R. Simeon b. Lakish said : It ...

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC) • Tractate Berakot by A. Cohen, Cambridge University Press, 1921 (Public Domain)

- 34** **והנה בתורה יש בחי' טנת"א**
La nota dice che Or HaTorah cita un passo da qui e spiega ampiamente i quattro componenti ta'amim, nekudos, tagin e osiyos.

NOTA DI KEHOT

קטע מכאן מובא באוה"ת שמות כרך ז ע' ב'תקעב ושם נתבאר בארוכה בענין טנת"א. וראה גם ברכה ע' איתתנ. ראה בהמשך זאת חנוכה המוכח תר"מ סעי' כא. [סה"מ תר"מ ע' עט]. באוה"ת שם מצייני: "ועייני באגדה"ק סי' לו ד"ה דוד ומירות קרית להו, ובלקו"ת בד"ה ואחי אצלו אמן פ"ג [פ' במדבר] ובהביאור פ"ד".

- 35** **ובחי' טעמים שבתורה שבע"פ**
La nota rimanda a Or HaTorah per l'idea che i ta'amim della Torah corrispondono alla Torah Orale.

NOTA DI KEHOT

ראה באוה"ת שמות שם ע' ב'תקעב. פי' וזאת הברכה ע' איתתנח.

- 36** Il salmista, lontano dal Tempio e anelante a D-o, dice: «Di giorno Havayah comanda la Sua benevolenza, e di notte il Suo canto è con me, una preghiera al D-o della mia vita»; è chiaro che «il Suo canto» è il canto della preghiera che egli rivolge a D-o. Il maamar lo interpreta come il canto stesso di D-o e lo identifica con i ta'amim, la melodia della Torah. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Psalms 42:9 ט"ב: תהילים

יוֹמָם יִצְוֶה ה' חֲסִדוֹ וּבְלַיְלָה שִׁירָה עִמִּי תַפְלֶה לְאֵל תִּי:

By day the L-RD will command His lovingkindness, and in the night His song shall be with me, even a prayer unto the G-d of my life.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

- 37** Il salmista: «I tuoi statuti erano canti per me nella casa del mio peregrinare»: anche da straniero, lontano da casa, le leggi erano la sua gioia. Il Talmud rimprovera David per aver chiamato la Torah «canti», e il maamar si chiede come possano le leggi essere canti. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Psalms 119:54 ט"ד: תהילים

זְמֵרוֹת הָיוּ לִי חֻקֶּיךָ בְּבֵית מְגוּרֵי:

Thy statutes have been my songs in the house of my pilgrimage.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

- 38** **למה נענש דוד על שקרא לד"ת ומירות**
Lì l'Alter Rebbe spiega che David fu punito perché la qualità da lui lodata — che tutti i mondi sono nullificati di

יהיה מקץ שנתים ימים ופרעה חלם והנה עומד על היאור

fronte a un singolo particolare della Torah — appartiene soltanto al «rovescio» della profondità del pensiero di D-o.

סוטה ל"ד א"א Sotah 34a

NOTA DI KEHOT

סוטה לד, א. וראה קו"א לתניא ד"ה דוד ומירות כ"ו. ובלקוט פ"י ומ"מ לשם.

- 39** **למה נענש דוד על שקרא לד"ת ומירות**
Rava insegnò che David fu punito, quando l'Arca veniva trasportata su un carro, perché chiamò «canti» le parole della Torah: D-o disse: «Le parole della Torah, delle quali è scritto: "Fisserai gli occhi su di esso, ed ecco, non ci sarà più?", tu le chiami canti?». Il maamar spiegherà che cosa mancava in quell'elogio.

סוטה ל"ה א"א:כ"ב-כ"א Sotah 35a:21-22

דָּרַשׁ רַבָּא: מִפְּנֵי מָה נֶעֱנַשׁ דָּוִד — מִפְּנֵי שֶׁקָּרָא לְדַבְּרֵי תוֹרָה "זְמִירוֹת", שְׁנֵאמַר: "זְמִירוֹת הֵיוּ לִי חֻקֶּיךָ בְּבֵית מְגוּרֵי". אָמַר לוֹ הַקְדוּשׁ בְּרוּךְ הוּא: דַּבְּרֵי תוֹרָה שֶׁכָּתוּב בָּהֶן "הִתְעַיֵּר עֵינֶיךָ בּוֹ וְאִינְנוּ", אֲתָה קוֹרָא אוֹתָן זְמִירוֹת?! הֲרִינִי מִכְשִׁילֶךָ בְּדַבָּר שֶׁאֶפְּסִילוֹ תִּינּוּקוֹת שֶׁל בֵּית רַבִּן יוֹדְעִין אוֹתוֹ, דְּכַתִּיב: "וְלִבִּנִי קָהַת לֹא נָתַן כִּי עֲבַדְתָּ הַקֹּדֶשׁ וְגו'", וְאִיהוּ אֲתִיבָה בְּעֻנְלָתָא.

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC)

- 40** **גיטין ז**
La nota rimanda a una nota a piè di pagina di questo maamar, che tratta il consiglio del Talmud in Gittin di recarsi presto e tardi alla casa di studio.

NOTA DI KEHOT

ע"א, וראה ד"ה הוי' לי בעוזרי תשי"ז (סה"מ מלוך-ב ע' נו) הערה 19.

- 41** Mar Ukva, turbato da persone che gli si opponevano, chiese a Rabbi Elazar se dovesse consegnarle alle autorità; Rabbi Elazar rispose: «Taci davanti a Havayah»: alzati presto e trattieniti fino a tardi, impegnandoti su di loro nella casa di studio, ed essi periranno da sé. Il maamar interpreta «su di loro» (aleiheim) come «al di sopra di loro».

Gittin 7a:7 א"ד: גיטין

שֶׁלַח לָקָה: קָא מְצַעְרֵי לִי טוּבָא, וְלֹא מְצִינָא דְאִיקוּם בָּהּ. שֶׁלַח לָקָה: "דוּם לֵהּ וְהִתְחַלֵּל לוֹ" — דוּם לֵהּ, וְהוּא יַפְּלִים לֵהּ חֲלָלִים חֲלָלִים; הַשֶּׁכֶם וְהַעֲרַב עֲלֵיהֶן לְבֵית הַמִּדְרָשׁ, וְהֵן כְּלִין מְאִילֵיהֶן. הַדְּבָר יֵצֵא מִפִּי רַבִּי אֶלְעָזָר, וְנִתְּנָהוּ לְגִבְיָא בְּקוֹלָר.

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC)

- 42** David, dopo che D-o lo ebbe sollevato dalla fossa, Lo loda: «Molte cose hai fatto, Havayah, mio D-o; i Tuoi prodigi e i Tuoi pensieri sono rivolti a noi; nessuno è paragonabile a Te; se volessi narrarli e parlarne, sarebbero troppi per contarli»: le Sue opere mirabili e i Suoi progetti per il nostro bene sono incalcolabili. Il maamar interpreta rabbos come «grandi», ossia i mondi superiori, «i Tuoi prodigi» come la Meraviglia Superna e «i Tuoi pensieri» come la sa-

בפסוק נוסף: "הגוים", ואולי נשמט מצד יראת הצענוור.

52

למה יאמרו איה אלקיהם

«Perché le nazioni dovrebbero dire: "Dov'è ora il loro D-o?"», che non può essere visto; il salmista risponde: «Il nostro D-o è nei cieli; tutto ciò che Egli ha desiderato, lo ha fatto». Il testo lo cita come Psalms 135 (dove compare «Tutto ciò che Havayah ha desiderato, lo ha fatto») e omette «le nazioni». (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Tehilim קט"ו:ב'2: Psalms 115

למה יאמרו הגוים איה-נא אלקיהם:

Wherefore should the nations say: 'Where is now their G-d?'

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

53

רם על כו

«Havayah è elevato al di sopra di tutte le nazioni; la Sua gloria è al di sopra dei cieli». Descrive D-o come apparentemente distante dal mondo. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Tehilim קי"ג:ד'4: Psalms 113

רם על-כף-גוים ה' על השמים כבודו:

The L-RD is high above all nations, His glory is above the heavens.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

תהלים קיג, ד.

54

כל אשר חפץ ה' עשה

«Tutto ciò che Havayah ha desiderato, lo ha fatto, nei cieli e sulla terra, nei mari e in tutte le profondità»: Egli governa ogni parte della creazione. Il maamar vi legge il desiderio di D-o che giunge fin giù, fino all'esistenza fisica. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Tehilim קל"ה:ו'6: Psalms 135

כל אשר-חפץ ה' עשה בשמים ובארץ בימים וכל-תהמות:

Whatsoever the L-RD pleased, that hath He done, In heaven and in earth, in the seas and in all deeps;

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

תהלים קלה, ו.

55

אורייתא מחכמה נפקת

Lo Zohar insegna che la Torah proviene dalla sapienza (Chochmah). L'Alter Rebbe aggiunge che la sua essenza è la volontà di D-o, che è una con Lui.

Zohar II, 121a ז"ב קכא,

NOTA DI KEHOT

ז"ב קכא, א. וראה שם פה, א.

56

אורייתא מחכמה נפקת

Anche qui lo Zohar parla della Torah che proviene dalla Chochmah superna.

Sfor haZohar, יתרו כ"א:שע"ח-כ"ב:שפ"ט389-21:378 Zohar, Yitro

According to R. Judah, "father" represents Wisdom (Hokhmah) and "mother" Understanding (Binah). Said R. Judah: 'Both interpretations mean one and the same thing,

יהיה מקץ שנתים ימים ופרעה חלם והנה עומד על היאור

for we have been taught that the Torah emanated from the Supernal Wisdom.' R. Jose said that the Torah emanated from Understanding, for it says: "to perceive the words of understanding" and "forsake not the Torah of thy mother".

The Zohar; London, Soncino Press, 1933 (Public Domain)

PARAGRAFO 4

57

מה שהוא מופלא . . שאין בו השגה כלל פלא עליון

La nota afferma che il concetto di Pele, la Meraviglia Superna, è spiegato lì.

NOTA DI KEHOT

ענין פלא נתבאר בביאור"ו להצ"ח כרך א ע' תקכו. וראה בספר הליקוטים ממאמרי הצ"ח ערך פלא.

58

La continuazione del versetto che il maamar sta spiegando. Qui descrive gli innumerevoli livelli di discesa, nessuno dei quali è paragonabile a D-o.

Tehilim מ"ו:6: Psalms 40

רבות עשית אתה ה' אלקי נפלאותיך ומחשבתך אלינו אין ערך אליך אנִיָּה ואִדְבָּרָה עֲצֻמוֹ מִסִּפְּרָה:

Many things hast Thou done, O L-RD my G-d, even Thy wonderful works, and Thy thoughts toward us; there is none to be compared unto Thee! If I would declare and speak of them, they are more than can be told.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

59

שו"ה מאד — בחי' מטה מאד

Questo manoscritto riporta «un livello molto, molto basso», sottolineando ulteriormente fin dove giunge la discesa.

NOTA DI KEHOT

בכרך 1824: "בחי' מטה מטה מאד".

60

Bildad lo Shuchita, rispondendo a Job, dice di D-o: «Si può forse contare il numero delle Sue schiere? Su chi non sorge la Sua luce?»: le Sue forze sono senza limite. Il maamar lo cita a proposito degli innumerevoli tipi di mondi ed esseri. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Job 25:3: איוב כ"ה:ג'

הֲיֵשׁ מִסְפָּר לְגִדּוּדָיו וְעֲלִמֵי לְאִיקוֹם אוֹרָהוּ:

Is there any number of His armies? And upon whom doth not His light arise?

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

61

Nella visione notturna di Daniel, l'Antico di Giorni siede in giudizio e un fiume di fuoco scorre davanti a Lui: «mille migliaia Lo servono e miriadi di miriadi stanno davanti a Lui». Il maamar dice che questo numero immenso è il conteggio di una sola schiera e di una sola camera. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Dani'el ז'10:7 Daniel 7

נָהָר דִּי־נֹר נָגַד וְנָפַק מִן־קְדְמוֹהִי אֶלְפִין שְׁמֻשְׁנָה וְרַבּוּ רַבְּבֵין קְדְמוֹהִי יְקוּמוּ דִּינָא יִתְבּ וְסִפְרִין פְּתִיחוּ:

A fiery stream issued And came forth from before him; thousand thousands ministered unto him, And ten thousand

times ten thousand stood before him; The judgment was set, And the books were opened.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

62

דכולא קמיה כלא ממש חשיב

Il Zohar insegna che tutto ciò che è davanti a Lui è considerato come nulla. L'Alter Rebbe se ne serve per mostrare che i livelli più elevati e quelli più bassi sono uguali davanti a D-o.

Zohar, Introduction 20:188-22:199-ה"קפ"ח, הקדמה, ספר הזהר, כ"ב:קצ"ט

R. Simeon then opened his discourse on the precepts of the Torah. He said: 'The precepts of the Torah which the Holy One has given to Israel are all laid down in the first chapter of Genesis in summary. In the Beginning G-d created. The remainder of this chapter is more in the style of the Ra'yah Mehemnah than of the Zohar. This contains the first precept of all, to wit, the fear of the L-rd, as it is written: "The fear of the L-rd is the beginning of wisdom" (Ps. ...

The Zohar; London, Soncino Press, 1933 (Public Domain)

PARAGRAFO 5

- 63 Un padre esorta suo figlio ad acquisire sapienza: «Stimala (salseleha), ed ella ti innalzerà; ti onorerà quando l'abbraccerai». In senso semplice, la parola significa stimare o coltivare; il maamar la legge come arricciare (mesalsel) i capelli, separando ogni ciocca, come i singoli dettagli della legge della Torah. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Proverbs 4:8-ה"ח:ד' משלי

סלסלה ותרוםמך תכבדך כי תחבקנה:

Extol her, and she will exalt thee; She will bring thee to honour, when thou dost embrace her.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

- 64 Nel canto per il giorno di Shabbos, il salmista si meraviglia: «Quanto sono grandi le Tue opere, Havayah; i Tuoi pensieri sono profondissimi»: ciò che vediamo mostra la Sua grandezza, e i Suoi pensieri sono più profondi di quanto possiamo comprendere. Il maamar legge le due parti come la Torah quale forza vitale dei mondi e la Torah quale pensiero proprio di D-o, ancora più elevato. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Psalms 92:6-ה"ב:צ"ב תהילים

מה גדלו מעשיך ה' מאד עמקו מחשבתך:

How great are Thy works, O L-RD! Thy thoughts are very deep.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

65

במקום שאתה מוצא גדולתו

Rabbi Yochanan insegna che ovunque la Scrittura menzioni la grandezza di D-o, menziona anche la Sua umiltà.

יהיה מקץ שנתים ימים ופרעה חלם והנה עומד על היאור

L'Alter Rebbe interpreta la «grandezza» di D-o nei mondi come la Sua umiltà.

Megillah 31a:12-13ג"כ-י"ב:א:מגילה

אמר רבי יוחנן: כל מקום שאתה מוצא גבורתו של הקדוש ברוך הוא, אתה מוצא ענוותנותו. דבר זה כתוב בתורה, ושנוי בנביאים, ומשולש בכתובים. כתוב בתורה: "כי ה' אלקיכם הוא אלקי האלקים ואדוני האדונים", וכתוב בתורה: "עושה משפט יתום ואלמנה". שנוי בנביאים: "כה אמר ה' ונשא שוכן עד וקדוש וגו'", וכתוב בתורה: "וְאֵת דָּכָא וּשְׁפַל רוּחַ", משולש בכתובים, דכתיב: "סולו לרוכב בערכבות בקה שמו", וכתוב בתורה: "אבי תומים ...

Yohanan said: Wherever you find [mentioned in the Bible] the power of the Holy One, blessed be He, you also find his humility. This fact is stated in the Torah, repeated in the Prophets, and stated a third time in the [Sacred] Writings. It is written in the Torah, "For the L-rd your G-d, He is the G-d of gods and L-rd of lords," and it says immediately afterwards, "He executes justice for the orphan and widow" (Deuteronomy 10:17). It is repeated in the Prophets: "For thus said He who ...

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC) • Daf Shevui (CCO)

NOTA DI KEHOT

מגילה לא, א. וראה הערת כ"ק אדמו"ר ז"ע בספר המאמרים ת"ש ע' 40. תש"ד ע' 210. לעיל טז, א במ"מ.

66

גדול הוי' ומהולל מאד

«Havayah è grande e sommamente lodato, e la Sua grandezza è insondabile». Ciò mostra che la grandezza nel senso comune non può descriverLo. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Psalms 145:3-ה"ג:קמ"ה תהילים

גדול ה' ומהלל מאד ולגדלתו אין חקר:

Great is the L-RD, and highly to be praised; And His greatness is unsearchable.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

תהלים קמה, ג.

67

כל אשר חפץ הוי"ה עשה בשמים ובארץ

«Tutto ciò che Havayah ha desiderato, lo ha fatto, nei cieli e sulla terra». I cieli, i mondi superiori, sono i desideri di D-o, eppure non sono paragonabili a una singola legge. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Psalms 135:6-ה"ו:קל"ה תהילים

כל אשר חפץ ה' עשה בשמים ובארץ בימים וכליתיהמות:

Whatsoever the L-RD pleased, that hath He done, In heaven and in earth, in the seas and in all deeps;

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

68

La sapienza parla di se stessa: «Poiché la sapienza è migliore delle perle, e tutte le cose desiderabili non sono paragonabili a lei». Il maamar applica queste parole persino ai mondi superiori, che sono i «desideri» di D-o. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Proverbs 8:11א"ח:ח משלי

כייטובה חכמה מפנינים וכל חפצים לא ישוויה:

For wisdom is better than rubies, And all things desirable are not to be compared unto her.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

69

בתורת ה' הפצו

Il primo salmo: beato l'uomo che non va dietro ai malvagi, «ma il suo desiderio è nella Torah di Havayah, e sulla Sua Torah medita giorno e notte». Il maamar applica queste parole all'uomo che riflette e giunge a desiderare la Torah più di ogni altra cosa. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Psalms 1:2: תהילים א:ב

כי אם-בתורת ה' הפצו ובתורתו יהגה יומם ולילה:

But his delight is in the law of the L-RD; and in His law doth he meditate day and night.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

PARAGRAFO 6

70

והיו כלא היו

Dalla profezia di Ovadiah contro Edom: come hai bevuto sul Mio monte santo, così berranno tutte le nazioni, «e saranno come se non fossero mai esistite». Descrive la completa sottomissione di coloro che si oppongono alla santità.

Obadiah 1:16: עובדיה א:טז

כי כַּאֲשֶׁר שְׁתִּיתֶם עַל-הַר קְדֹשִׁי יִשְׁתּוּ כָּל-הַגּוֹיִם תָּמִיד וְשֹׁתוּ וְלָעוּ וְהָיוּ כְּלוֹא הָיוּ:

For as ye have drunk upon My holy mountain, So shall all the nations drink continually, Yea, they shall drink, and swallow down, And shall be as though they had not been.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

71

וכמ"ש באדרא . . ותכלית הבירור הוא בעוה"ז כו'

L'intero passo, dall'Idra fino al raffinamento delle scintille in questo mondo, è assente in questo manoscritto.

NOTA DI KEHOT

קטע זה ליתא בבז"ק 1824.

72

אלא על ששיבחהם

Qui l'Alter Rebbe spiega che la qualità della Torah per cui tutti i mondi si trovano in uno stato di autoannullamento (bittul) davanti anche a un solo particolare di essa appartiene soltanto al «retro» della profondità del pensiero di D-o, mentre la Torah interiore è una con Or Ein Sof; perciò non va lodata in quanto dà vita ai mondi.

Numbers 18:3: במדבר י"ח:ג

וְשָׁמְרוּ מִשְׁמֶרֶת וּמִשְׁמֶרֶת כָּל-הָאֱהָל אֶחָד אֶל-כָּל-יְהוָה וְאֶל-הַמִּזְבֵּחַ לֹא יִקְרְבוּ וְלֹא-יָמְתוּ גִם-הֵם גִּם-אַתֶּם:

And they shall keep thy charge, and the charge of all the Tent; only they shall not come nigh unto the holy furniture and unto the altar, that they die not, neither they, nor ye.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

ראה קו"א ד"ה דוד וזמירות (קס, א) ובלקוט פ"י שם. סה"מ תרכ"ז (הוצאת תש"ס) ע' רצד שמציין לכאן. בלקו"ת אמור לו, ב. במדבר יח, ג מצויין לכאן

ויהי מקץ שנתים ימים ופרעה חלם והנה עומד על היאור

בענין שירה. ראה באוה"ת פ' וישב כרך ה תתקו, ב. אוה"ת נ"ך כרך ב ע' תתקמא.

73

ואהיה אצלו אמן ואהיה שעשועים יום יום

La Sapienza narra la creazione: «Io ero accanto a Lui come amon, ed ero una delizia giorno dopo giorno, giocando davanti a Lui in ogni momento»; è chiaro che amon indica un protetto allevato da D-o (oppure un maestro artigiano), e che la Torah era la Sua delizia. Il maamar interpreta amon come «meraviglioso» e la ripetizione «giorno, giorno» come riferita alle meraviglie di D-o e ai Suoi pensieri. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Proverbs 8:30: משלי ח:ל

וְאֶהְיֶה אֶצְלוֹ אָמֹן וְאֶהְיֶה שַׁעֲשׁוּעִים יוֹם יוֹם מִשְׁחֶקֶת לִפְנֵי בְּכֹל-עֵת:

Then I was by Him, as a nursling; And I was daily all delight, Playing always before Him,

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

74

ופי' במדרש (ב"ר פ"א) . . פלא העליון

Il Midrash attribuisce ad amon diversi significati, come «precettore», «coperto» e «nascosto». Le note di Kehot riportano che l'interpretazione «meraviglioso» citata qui non si trova nelle edizioni a stampa di questo Midrash.

Bereshit Rabbah 1:1: בראשית רבה א:א

רבי הושעיה רבה פתח, (משלי ח, ל): "וְאֶהְיֶה אֶצְלוֹ אָמֹן וְאֶהְיֶה שַׁעֲשׁוּעִים יוֹם יוֹם וְגו'". "אָמֹן", פְּדָגוֹג. "אָמֹן", מְכֻסָּה. "אָמֹן", מוֹצֵנֶעַ. וְאֵת דָּאָמֹן, "אָמֹן", רִבְתָּא. "אָמֹן", פְּדָגוֹג - הֵיךְ מָה דָּאָמֹן (במדבר יא, יב): "כַּאֲשֶׁר יֵשָׁא הָאָמֹן אֶת הַיֵּנֶק". "אָמֹן" מְכֻסָּה - הֵיךְ מָה דָּאָמֹן (איכה ד, ה): "הָאָמֹנִים עָלֵי תוֹלַע חֲבָקוּ אֲשַׁפְּתוּ". "אָמֹן", מוֹצֵנֶעַ - הֵיךְ מָה דָּאָמֹן (אסתר ב, ז): "וְהָיָה אָמֹן אֶת הַדֹּסָה". אָמֹן, רִבְתָּא - כַּמָּה דְתִימָא: (נחום ג, ח): "הִתִּיטְבִי מִנָּא אָמֹן", וּמִתְרַגְמִינִי: "הָאֵת טַבָּא מֵאֲלֶכְסַנְדְּרִיא רִבְתָּא ...

Rabbi Hoshaya the Great began: "I was with Him as an amon, a delight day after day..." (Proverbs 8:30) - amon means a child's caretaker, amon means covered, amon means hidden, and some say amon means greatness. Amon means a child's caretaker, as it says: "As a caretaker [omen] carries a nursing child" (Numbers 11:12). Amon means covered, as it says: "Those covered [ha'emunim] in scarlet..." (Lamentations 4:5). Amon means hidden, as it says: "He was omen Hadassa" (Esther 2:7). Amon means great, as it says: "Are you better than ...

Wikisource Bereshit Rabbah (CC-BY-SA) • The Sefaria Midrash Rabbah, 2022 (CC-BY)

NOTA DI KEHOT

ראה הג"ה באוה"ת נ"ך כרך ב ע' תתקמא. ושם הלשון "ופי' במד"ר פ' בראשית פ"א אין מופלא נקרא מוחא סתימאה כי הוא הי אמן לכל האצי שהוא מבחי פלא העליון, ע"ש. ומצאתי בגוכתי"ק כ"ק מהר"ש בדפוס בודדים (ואולי כבר נדפס?) וכתוב שם "בת"א פ' מקץ בד"ה ויהי מקץ השני פ' ואהי אצלו אמן, אמן מופלא היינו בחי פלא עליון, יום יום הם בחי נפלאותיך ומחשבותיך, וצ"ע שבמד"ר פ' בראשית פ"א (כמו שנרשם שם) לא אמרו רק אמן פדגוג אמן מכוסה אמן מוצנע, ולא הזכיר כלל אמן מופלא, ואולי יש מדרש אחר שאמרו שם ג"כ אמן מופלא, אך צ"ע על שנרשם ב"ר פ"א, ואולי יש איזה גירסא במדרש רבה בדפוס אחר, וראיתי בדפוס אמשטרדם שקלאוו גם בדפוסים ישנים שעם פ"י . ופי' נזה"ק ופי'

יפ"ת, וגם בהחדשים שנדפסו עם הענפי ובכולם לא נא רק פדגוג מכוסה מוצנע, ואית דאמרי רבתא".

75

שאינה יכולה להתלבש תוך עלמין

La nota cita Or HaTorah: questa sapienza che non può entrare nei mondi è la Chochmah Stima'ah, mentre «Tu hai fatto tutti con sapienza» si riferisce alla Chochmah di Atzilus.

NOTA DI KEHOT

באוה"ת נ"ך שם "הוא בחי חכמה סתימאה ומ"ש כולם בחכמה עשית בחכמה יסד ארץ זהו חכמה דאצילות".

76

תפול עליהם אימתה ופחד

Nel Canto del Mare, Moshe e Israele cantano delle nazioni che si trovano sulla via verso la Terra: «terrore e spavento cadranno su di loro... finché il Tuo popolo non sarà passato». Qui il versetto descrive come le forze opposte vengono assoggettate quando la luce della Torah viene fatta discendere. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Exodus 15:16 שמות ט"ו:ט"ז

תפל עליהם אימתה ופחד בגדל זרועה ידמו כאבן עד-יעבר עמה הי עד-יעבר עם-יו קניית:

Terror and dread falleth upon them; By the greatness of Thine arm they are as still as a stone; Till Thy people pass over, O L-RD, Till the people pass over that Thou hast gotten.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

PARAGRAFO 7

77

השכם והערב עליהם

Il consiglio di Rabbi Elazar a Mar Ukva, turbato dai suoi oppositori: «Resta in silenzio davanti a Havayah»; alzati presto e trattieniti fino a tardi nella casa di studio, occupandoti di loro, ed essi periranno da sé. L'Alter Rebbe interpreta «presto» come elevarsi al di sopra di loro attrverso la Torah e «tardi» come umiltà.

Gittin 7a:7 א"ז:א גיטין

שְׁלַח לָקָה: קָא מְצַעְרִי לִי טוּבָא, וְלֹא מְצִינָא דַּאִיקוּם בְּהוּ. שְׁלַח לָקָה: יְדוּם לֵהּ וְהִתְחַלֵּל לֹ" - דוּם לֵהּ, וְהוּא יְפִילֵם לֵךְ חֲלָלִים חֲלָלִים; הַשְׁכֵּם וְהַעֲרֵב עֲלֵיהֶן לְבֵית הַמְּדֻרָּשׁ, וְהוּן קְלִין מְאִילֵיהֶן. הַדְּבָר יֵצֵא מִפִּי רַבִּי אֱלֶעָזָר, וְנִתְּנָהוּ לְגַנִּיבָא בְּקוּלָּר.

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC)

78

נפשי כעפר לכל תהי לידום

La preghiera recitata alla fine dell'Amidah: «A coloro che mi maledicono, la mia anima taccia, e la mia anima sia come polvere per tutti». È l'umiltà che rende una persona simile alla terra.

Berachot 17a:4 ד"ד:א ברכות

מִר בְּרִיָּה דְרַבִּינָא כִּי הָוָה מְסִיִּים צְלוֹתֵיהּ אֲמַר הֵכִי: «אֱלֹקִי, נְצוּר לְשׁוּנֵי מִרְעָ וְשִׁפְתוֹתַי מִדְּבַר מְרָמָה, וְלִמְקַלְלֵי נַפְשִׁי יְדוּם, וְנַפְשִׁי כְעָפָר לְכָל תַּהֲיָה. פֶּתַח לִבִּי בְּתוֹרָתְךָ, וּבְמִצְוֹתֶיךָ תִּרְדּוּחַ נַפְשִׁי. וְתַצִּילֵנִי מִפְּנֵעַ רָע, מִיֵּצֵר הָרָע, וּמֵאֲשֶׁה רָעָה, וּמִכָּל רְעוֹת הַמִּתְרַגְּשׁוֹת לְבָא בְּעוֹלָם. וְכָל

ידיה מקץ שנתים ימים ופרעה חלם והנה עומד על היאור

החושבים עלי רעה מהרה הפר עצתם וקלקל מחשבותם. יהיו לרצון אמרי פי והגיון לבי לפניה הי צורי וגואלי".

Mar b. Kabina used to add at the conclusion of his prayer : O my G-d ! (Guard my tongue from evil and my lips from speaking guile ; and to such as curse me let my soul be dumb, yea, let my soul be unto all as the dust. Open my heart to Thy Torah, and let my soul pursue Thy commandments. And do Thou deliver me from mishap, from the evil impulse, and from an evil woman and all evil which breaks forth to come upon the world. ...

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC) • Tractate Berakot by A. Cohen, Cambridge University Press, 1921 (Public Domain)

79

D-o dice a Israele per mezzo di Isaia di non temere: tutti coloro che infuriano contro di te saranno svergognati; «saranno come nulla, e gli uomini che contendono con te periranno». Gli oppositori cessano di esistere quando viene ritirata la loro forza vitale. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Isaiah 41:11 י"א:י"א ישעיהו

הֵן יִבְשׁוּ וְיִפְלְמוּ כָל הַנִּחָרִים בְּךָ יִהְיוּ כְאֵין וְיִאָכְדוּ אֲנָשֵׁי רִיבָךְ:

Behold, all they that were incensed against thee Shall be ashamed and confounded; They that strove with thee Shall be as nothing, and shall perish.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

80

ובלילה שירה עמי

«Di notte il Suo canto è con me»: in senso semplice, il canto della preghiera che il salmista canta a D-o. L'Alter Rebbe interpreta shiro, «il Suo canto», come la delizia propria di D-o nella Torah. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Psalms 42:9 ט"ב:ט"ב תהילים

יוֹמָם יִצְוָה הִי חֶסֶד וּבִלְיָלָה שִׁירָה עָמִי תִפְלָה לְאֵל חַיִּי:

By day the L-RD will command His lovingkindness, and in the night His song shall be with me, even a prayer unto the G-d of my life.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

תהלים מב, ט.

81

ואהיה אצלו כו ששועים

La Torah era la delizia di D-o giorno dopo giorno. Qui, quella delizia è ciò che una persona condivide quando studia con gioia.

Proverbs 8:30 ח'ל:ח' משלי

וְאֶהְיָ אֶצְלוֹ אֶמּוֹן וְאֶהְיָ שֹׁשׁוּעִים יוֹם יוֹם מִשְׁחָקַת לִפְנֵי בְּכָל־עַתָּה:

Then I was by Him, as a nursling; And I was daily all delight, Playing always before Him,

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

82

«Israele gioisca nel suo Creatore; i figli di Sion trovino delizia nel loro Re», da un salmo di lode cantato dai devoti. È citato a proposito della gioia che una persona prova nella Torah, delizia propria di D-o. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Psalms 149:2 ב'ט:ב תהילים

יִשְׁמַח יִשְׂרָאֵל בְּעֲשֵׂיו בְּנִי־צִיּוֹן יִגִּילוּ בְּמִלְכָּם:

Let Israel rejoice in his Maker; Let the children of Zion be joyful in their King.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

83 ואין רע יורד מלמעלה

Il Midrash insegna che nulla di malvagio discende dall'Alto. L'Alter Rebbe se ne serve per spiegare perché la delizia nella Torah elimina ogni danno.

Bereshit Rabbah 51:3 ג"א: בראשית רבה

גפרית ואש הה"ד (תהלים יא) ימטר על רשעים פחים אש וגפרית וגוי פחים גומרים ומצדין אש וגפרית א"ר יודן מפני מה אדם מריח ריח גפרית ונפשו סולדת עליו למה שהיא יודעת שהיא נידונה בה לע"ל שנאמר מנת כוסם ר' ישמעאל בר נחמן משום ר' יונתן כפילי פיטרין לאחר המרחץ א"ר חנינא אין דבר רע יורד מלמעלה אתיבון והכתיב (תהלים קמח) אש וברד שלג וקיטור אמר להם רוח סערה היא שהיא עושה דברו מילתא דר"ש בן לקיש פליגא אהא דא"ר חנינא בן פזי (דברים כח) יפתח ה' לך את אוצרו הטוב ...

"Brimstone and fire" – that is what is written: "He will rain upon the wicked burning coal [paḥim], fire and brimstone..." (Psalms 11:6). "Paḥim" – [this means both] coals and traps. "Fire and brimstone" – why is it that when a person smells brimstone his soul becomes unsettled? It is because it knows that it will be sentenced with it in the future, as it is stated: "[Fire and brimstone...] will be their lot [menat kosam]" (Psalms 11:6). Rabbi Yishmael bar Naḥman in the name of Rabbi Yonatan: Like a ...

Daat Bereshit Rabbah (Public Domain) • The Sefaria Midrash Rabbah, 2022 (CC-BY)

NOTA DI KEHOT

ב"ר נא, ה. אנה"ק סי' יא.

84 בחיי השעשועים הנ"ל

La nota rinvia a Or HaTorah su Miketz per ulteriori chiarimenti sulla Torah come delizia di D-o.

NOTA DI KEHOT

ע' אוה"ת פי' מקץ שלט, א.

85 יהיה מקץ שנתים ימים

Il versetto iniziale del maamar. «Due anni di giorni» è interpretato come la conclusione della delizia della Torah del «giorno, giorno».

Genesis 41:1 א"א: בראשית

וַיְהִי מִקֵּץ שְׁנָתַיִם יָמִים וּפְרָעָה חֹלֵם וְהֵנָּה עֹמֵד עַל־הַיָּאֹר:

And it came to pass at the end of two full years, that Pharaoh dreamed: and, behold, he stood by the river.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

86 בקץ ותכלית

La nota rinvia a un discorso del Rebbe che tratta l'espressione «alla fine» in questo versetto.

NOTA DI KEHOT

ראה שיחת ש"פ מקץ תשכ"ה.

PARAGRAFO 8

87 והנה עומד על היאור

Il faraone sogna di trovarsi presso il fiume. Il fiume viene interpretato come il flusso che nutre le emozioni dell'anima.

Genesis 41:1 א"א: בראשית

וַיְהִי מִקֵּץ שְׁנָתַיִם יָמִים וּפְרָעָה חֹלֵם וְהֵנָּה עֹמֵד עַל־הַיָּאֹר:

And it came to pass at the end of two full years, that Pharaoh dreamed: and, behold, he stood by the river.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

88 לשבע פרות הטובות

Sette vacche belle d'aspetto e grasse salgono dal fiume. Rappresentano le sette emozioni positive suscitate durante la preghiera.

Genesis 41:2 ב"ב: בראשית

וְהֵנָּה מִן־הַיָּאֹר עֹלֹת שִׁבְעַת פָּרוֹת יְפוֹת מֵרָאָה וּבְרִיאת כֶּשֶׁר וְתִרְעִינָה בָּאָחוּ:

And, behold, there came up out of the river seven kine, well-favoured and fat-fleshed; and they fed in the reed-grass.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

89 בסור מרע ועשה טוב

David insegna: «Allontanati dal male e fa' il bene; cerca la pace e perseguita». Descrive la condotta a cui dovrebbero condurre le emozioni positive della preghiera. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Psalms 34:15 ט"ו: תהילים

סוּר מֵרָע וַעֲשֵׂה־טוֹב בִּקְשׁ שְׁלוֹם וְרַדְּפֵהוּ:

Depart from evil, and do good; Seek peace, and pursue it.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

90 הנה שבע פרות אחרות

Dopo quelle buone, dal Nilo salgono altre sette vacche, brutte e magre. Rappresentano i desideri fisici che sorgono dopo la preghiera. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Genesis 41:3 ג"ג: בראשית

וְהֵנָּה שִׁבְעַת פָּרוֹת אַחֲרוֹת עֹלוֹת אַחֲרֵיהֶן מִן־הַיָּאֹר רָעוֹת מֵרָאָה וְדָקוֹת כֶּשֶׁר וְתַעֲמֻדָּנָה אֶצֶל הַפָּרוֹת עַל־שֵׁפֶת הַיָּאֹר:

And, behold, seven other kine came up after them out of the river, ill favoured and lean-fleshed; and stood by the other kine upon the brink of the river.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

91 ותאכלנה כו'

Le vacche brutte divorano quelle buone. Così i desideri possono consumare l'amore e il timore reverenziale provati durante la preghiera.

Genesis 41:4 ד"ד: בראשית

וְתֹאכְלֵנָּה הַפָּרוֹת רָעוֹת הַמֵּרָאָה וְדָקוֹת הַכֶּשֶׁר אֶת שִׁבְעַת הַפָּרוֹת יְפוֹת הַמֵּרָאָה וְהַבְּרִיאת וַיִּיָּקֶץ פְּרָעָה:

And the ill-favoured and lean-fleshed kine did eat up the seven well-favoured and fat kine. So Pharaoh awoke.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

92

ולא נודע כו'

Raccontando a Yosef il suo sogno, il faraone aggiunge che le vacche magre avevano divorato quelle grasse e che «non si sapeva» che le avessero mangiate; erano brutte come prima. Così le emozioni positive vengono cancellate senza lasciare traccia. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

בראשית 41:21א"כ: בראשית

וּתְבֹאֲנָה אֶל־קֶרְבָּנָהּ וְלֹא נֹדַע כִּי־בָאוּ אֶל־קֶרְבָּנָהּ וּמֵרֵאִי־הֶן רַע כְּאִשֶּׁר בְּתַחֲלָה וְאֵי־קֵץ:

And when they had eaten them up, it could not be known that they had eaten them; but they were still ill-favoured as at the beginning. So I awoke.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

93

ע"ז אמרו . . כל העוסק בתורה בלילה

Quel passo raccoglie fonti sul «filo di benevolenza» nello Zohar e nel Midrash, e rimanda esplicitamente al maamar «Vayehi Miketz» di Torah Ohr per la spiegazione dell'insegnamento secondo cui di giorno viene steso su di lui un filo di benevolenza.

NOTA DI KEHOT

בלקו"ת קרה נה, ב. באוה"ת בראשית כרך ד תשד, א. יהל אור ע' קסו. וראה שם ע' קסח. וע' תשכט. בענין חוט של חסד — מבואר באוה"ת נ"ך כרך א ע' קטו. כרך ב ע' תתנז. ד"ה וסוכה תה"י לצל סה"מ תרל"ב כרך ב ע' תקיט ואילך.

94

יומם יצוה ה' חסדו

«Di giorno Havayah comanda la Sua benevolenza, e di notte il Suo canto è con me»: il versetto su cui il Talmud basa il filo di benevolenza. Il «canto» della notte è la delizia della Torah. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Psalms 42:9ט"ב: תהילים

יוֹמָם יִצְוֶה ה' חֶסְדּוֹ וּבִלְיָלָה שִׁירָה עִמִּי תַפְלֶה לְאֵל חַיִּי:

By day the L-RD will command His lovingkindness, and in the night His song shall be with me, even a prayer unto the G-d of my life.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

תהלים מב, ט.

95

Il Talmud insegna che chi studia la Torah di notte ha durante il giorno un filo di benevolenza che si stende su di lui. L'Alter Rebbe interpreta questo come un amore super-nato fatto discendere dal canto della Torah.

Avodah Zarah 3b:14ד"ג: עבודה זרה

אָמַר רַבִּי לִוִּי: כָּל הַפּוֹסֵק מִדְּבָרֵי תוֹרָה וְעוֹסֵק בְּדְבָרֵי שִׁיחָה מֵאֲכִילֵי לֶחֶם גִּחְלֵי רְתֻמִּים, שֶׁנֶּאֱמַר: "הַקֵּטָפִים מִלֹּחַ עָלַי שִׁיחַ וְשֶׁרֶשׁ רְתֻמִּים לֶחֶם". אָמַר רִישׁ לְקִישׁ: כָּל הָעוֹסֵק בְּתוֹרָה בְּלֵילָה הַקָּדוֹשׁ בְּרוּךְ הוּא מוֹשֶׁה עָלָיו חוֹט שֶׁל חֶסֶד בַּיּוֹם, שֶׁנֶּאֱמַר: "יוֹמָם יִצְוֶה ה' חֶסְדּוֹ וּבִלְיָלָה שִׁירָה עִמִּי". מֶה טַעַם "יוֹמָם יִצְוֶה ה' חֶסְדּוֹ"? מִשּׁוֹם דְּבִלְיָלָה שִׁירָה עִמִּי.

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC)



LikuteiTorah.com
LA PARSHA DI CHASSIDUS

Informazioni su questa edizione

This edition contains the Hebrew text, the English translation, our explanations e the notes.

The Hebrew text of Torah Ohr: © Kehot Publication Society, via Sefaria, CC BY-NC 4.0; formatting adapted.

Our English translation, made from the Hebrew without Kehot's notes: CC BY-NC 4.0.

Our explanations, with the overview, the questions and the page for children: CC BY-NC 4.0.

The notes: Kehot's marei mekomos ("Sources and References", including the Rebbe's notes) © Kehot Publication Society, via Sefaria, CC BY-NC 4.0; formatting adapted; our notes on them: CC BY-NC 4.0.

Fonti citate, tramite Sefaria: Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA); The Holy Scriptures: A New Translation (JPS 1917) (Public Domain); William Davidson Edition - Vocalized Aramaic (CC-BY-NC); Tikkunei Zohar - Vocalized (Public Domain); Tractate Berakot by A. Cohen, Cambridge University Press, 1921 (Public Domain); The Zohar; London, Soncino Press, 1933 (Public Domain); Daf Shevui (CC0); Wikisource Bereshit Rabbah (CC-BY-SA); The Sefaria Midrash Rabbah, 2022 (CC-BY); Daat Bereshit Rabbah (Public Domain).

This edition as a whole: CC BY-NC 4.0. Shuls, schools and non-profit projects may copy, print and share it freely, and may ask for donations to cover the cost of printing; it may never be sold. Credit Kehot Publication Society and likuteitorah.com.
<https://creativecommons.org/licenses/by-nc/4.0/>

Traduzione italiana e spiegazioni: preparate per LikuteiTorah.com con l'assistenza dell'IA (openai/gpt-6-luna-pro:batch) e verificate sul testo ebraico e su Sefaria; non ancora revisionate da un redattore umano. Verifica le informazioni importanti sul testo ebraico.

Il Rebbe chiese che i maamarim della parsha della settimana, la «Parsha chassidica», fossero studiati durante quella settimana, distribuendoli nei suoi sette giorni (Sichah of Shabbos Parshas Vayakhel 5725 · Toras Menachem vol. 42, pp. 306-309). Perché studiarli e quali sono le brachos del Rebbe: likuteitorah.com/about/the-chassidishe-parsha/

Un progetto gratuito e senza fini commerciali; qui non si vende nulla. Non affiliato a Kehot, Sefaria o alla Biblioteca Lubavitch. © likuteitorah.com

Da likuteitorah.com/it/torah-ohr/mikeitz/2/

DEDICATO IN ONORE DI

מוקדש לכבוד הגאון המקובל רבי לוי יצחק שניאורסאהן זצ"ל

Il padre del Rebbe, Reb Levi Yitzchok